



**COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO**  
**PROVINCIA DI BERGAMO**

**CONSIGLIO COMUNALE**  
**27.11.2014 - ORE 20,30**

**ORDINE DEL GIORNO:**

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 02.10.2014 E 03.10.2014.**
- 2. MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE.**
- 3. RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONE VALORIZZAZIONE AREE P.I.P E P.E.E.P. DISPONIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 172 D.LGS. 18.08.2000 N. 267 E APPROVAZIONE DEL PIANO DI RICOGNIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO, PREVISTO DALL'ART. 58 DELLA LEGGE 06.08.2008 N. 133 E PROPOSTA PIANO DI ALIENAZIONI A MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 23 DEL 08.09.2014.**
- 4. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014 - 2015 - 2016 ED ELENCO ANNUALE 2014 ART. 128 DEL D.LGS. 163 DEL 12.04.2006 E D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 9 GIUGNO 2005 A MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 27 DEL 02.10.2014.**
- 5. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 (SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2015 E 2016.**
- 6. MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DELLA COMUNITA'.**
- 7. NOMINA COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI COMUNALI DEI GIUDICI POPOLARI.**

***Primo punto dell'ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 02.10.2014 E 03.10.2014.***

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio**

**ASSENTI: Persico Francesco**

**Sindaco:** Come comunicazioni del Presidente, volevo ricordarvi che il 14 dicembre ci sarà la manifestazione natalizia dei commercianti, ma che in contemporanea ci sarà l'arrivo di tutte le staffette provinciali del telethon Azzano, nel pomeriggio verso le 15. Tutto quanto va in beneficenza; in concomitanza anche una mostra di pittori, interna alla Sala Consiliare, il cui incasso sarà devoluto al telethon. La staffetta provinciale arriverà a Azzano San Paolo.

Altra cosa, l'avrete letta sui giornali. Una parte delle indagini epidemiologiche dell'Asl relative alle problematiche aeroportuali. Si è conclusa una prima fase. L'indagine Asl va avanti per quel che riguarda altri argomenti. Si è chiuso il sondaggio fatto tra i cittadini che sono stati scelti come campione, nei territori colpiti dalle problematiche aeroportuali.

Dall'analisi Asl, relativamente alle prescrizioni delle ricette rosse, sui farmaci, per quel che riguarda l'incidenza tumorale mortale delle nostre zone, non ha riscontrato scostamenti dalla media provinciale. Questi dati sono fermi al 2011. Fra sei mesi ci daranno i dati fino al 2013; il registro va avanti in questo modo. Nello stesso tempo ci daranno l'aggiornamento sulle prescrizioni delle ricette rosse, soprattutto relative a medicinali ansiolitici, disturbi per il sonno, medicinali gastrici e per l'ipertensione. Da queste ricette si è riscontrato, nelle nostre zone, stiamo parlando sempre di aeroportuali, un'incidenza maggiore del 10%, sulle prescrizioni dei farmaci, rispetto alla media provinciale. Ci sono altre zone interessate da questo scostamento rispetto alla media, vanno approfondite. Mentre non ci sono patologie, già in essere, però il sondaggio evidenzia che più si è vicini all'aeroporto, più aumentano i casi di ipertensione, di pressione alta. Come diceva l'Asl, l'aeroporto è piuttosto giovane, come incremento dei voli rispetto a prima. Il fatto che ci siano delle incidenze maggiori, è da portare avanti a livello di studio. Più si va avanti nel tempo, più quel che adesso non è patologia, ma un disturbo del sonno, può diventare nel tempo una patologia di qualche genere. Asl ha dichiarato che terrà monitorata la situazione. Darà degli aggiornamenti ogni sei mesi su questo studio: da questo punto di vista si sono dichiarati molto disponibili. Un'indagine di questo tipo la stanno facendo da noi e per altre zone. Ha per oggetto anche discariche e termovalorizzatori. Per quel che riguarda l'indagine Arpa, sulla qualità dell'aria di queste zone, durante il periodo dicembre 2013 – gennaio 2014, e i periodi di chiusura dell'aeroporto – maggio e giugno di quest'anno – l'indagine, che ha avuto un po' di disguidi, noi come sindaci del tavolo ce la siamo un po' presa, perché è stata presentata prima alla stampa rispetto che al territorio, ai sindaci, ai comitati; visto che quest'indagine era stata portata avanti con i sindaci lì si sarebbe dovuti tenere presenti, in rappresentanza dei cittadini; in realtà, in questo caso hanno fatto uscire, hanno preferito

fare la conferenza stampa con i giornalisti che parlarne con i sindaci. Noi ce la siamo un attimino presa. Ieri sera siamo stati invitati da Arpa alla spiegazione; io con altri sindaci ci siamo presentati alla conferenza stampa indetta per i giornalisti. Ieri c'era la presentazione ufficiale ai comitati e ai sindaci. Quel che ha rilevato Arpa secondo noi è noto: nell'occasione d'oro della chiusura dell'aeroporto, ha rilevato la situazione a un punto zero, ossia la differenza tra aeroporto chiuso e aperto. Noi ci saremmo aspettati questa differenza; invece ci sono dei picchi in coincidenza con la chiusura dell'aeroporto, soprattutto componenti come il pm10, e il toluene, che fa parte dei componenti dell'asfalto, mentre il pm10 sollevato dalle polveri di cantiere può rientrare nei limiti. Secondo noi la posizione in cui si poteva mettere queste centraline, visto com'è strutturata l'aria, in quanto gli aerei sono a centocinquanta metri dal suolo, loro li hanno messi nella posizione in cui poteva esserci l'impatto al suolo degli aeromobili, sia nei movimenti a terra e nella ricarica del carburante, che appena partiti; sarà così, saranno studi scientifici sullo strato dell'atmosfera. Sopra i 150 metri non c'è più la dispersione immediata, ma si disperde su un territorio piuttosto vasto. Abbiamo chiesto che, visto che fra quindici giorni ricomincia questo tipo di campagna di monitoraggio, almeno le centraline fisse che rilevano tutti i componenti, siano messe a Orio e Grassobbio, così come hanno stabilito dai loro studi; ma almeno quelle passive, che rilevano gli idrocarburi aromatici, cioè il toluene, la silene e il benzapirene, siano messe anche nei territori confinanti, cioè io ho espressamente chiesto che siano messe a Azzano. Quantomeno al cimitero che è fra Bergamo e Azzano, proprio sulle rotte degli aerei. Ieri uscendo dalla riunione, l'assessore regionale ha assicurato che sul nostro territorio verrà messa una centralina, di questo tipo di rilevamento durante questo tipo di campagna, oltre che in altri territori. Questo lo vedremo, perché visti gli studi che avevamo fatto noi, e la presenza di questo tipo di inquinante, ci hanno detto che è molto difficile trovare la presenza di inquinanti, questo riferiscono loro come tecnici. La presenza di inquinanti specifici degli aerei, non tanto perché la nostra area è pulita, ma perché tutta la Regione Lombardia ha un'area non buonissima, e quindi non va a incidere più di tanto la componente degli aerei, rispetto a tutti gli altri fattori inquinanti. Durante la campagna estiva, rispetto a quella invernale, ci sono valori più bassi, ma questo è dovuto anche al fatto che durante l'estate non c'è l'inversione termica, per cui gli inquinanti si disperdono più facilmente, rispetto all'inverno. Adesso ci dicono, i risultati non sono quelli che voi vi aspettate. La risposta di Arpa è stata: i risultati non sono stati quelli attesi dai sindaci. Noi non volevamo che uscisse a tutti i costi un inquinamento dovuto agli aerei. Noi non vogliamo farci dire: c'è l'inquinamento. Vorremmo un'indagine un po' più veritiera. Con Maria Teresa abbiamo avuto occasione di guardare i grafici: quei grafici ci stanno rivelando un cantiere, il fatto che ci sono delle punte di inquinanti dovute al cantiere. Era meglio dire uno stato zero senza aerei, la differenza. Noi come Azzano abbiamo rilevato ieri che ci sembrava strano, per esempio, che il benzene, a Bergamo Meucci abbiamo una media per tutto l'anno di 0,4, al di sotto del limite di legge, e che qua dove ci sono gli aerei sia 0,013, quasi impercettibile, dalle centraline di rilevamento. Altra cosa che abbiamo chiesto noi

come Azzano ieri, è che oltre al pm10 si possano fare analisi del pm2,5, che è una polvere più sottile, che si respira più facilmente, che entra più facilmente in circolo. Queste sono state le nostre richieste di ieri: una centralina passiva, visto che quella fissa ha costi allucinanti che non si possono sostenere, messa nella posizione secondo loro più consona, e che siano analizzate le polveri sottili, oltre a cercar di capire da dove vengono questi picchi di toluene che ci sono stati, nei vari giorni, soprattutto a Grassobbio. Queste erano le mie comunicazioni, e la richiesta di approvazione dei verbali, del 2.10 e 3.10. Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Visto che è stato citato il fatto che ho avuto modo di vedere alcune di quelle tabelle, volevo chiedere se era possibile avere una copia integrale dei documenti. Grazie.

**Sindaco:** La faremo avere via mail ai due gruppi. Ci sono due tipi di slide. Ci sono le slide presentate, e ci devono arrivare, integrate con la presentazione del dicembre 2013 – 2014, che su queste che avevamo visto l'altro giorno non c'erano, perché c'era stata la campagna estiva; poi c'è una relazione di novanta pagine molto tecnica. Se volete ve le mandiamo entrambe: caso mai appena arriva l'indagine del 2013 – 2014, che non c'è in queste che ho io adesso, ci hanno detto che ce la spediranno in questi giorni, ve le faremo avere.

Favorevoli: 12.

***Secondo punto dell'ordine del giorno: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE.***

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

**ASSENTI:** Persico Francesco

Si arriva alla modifica del regolamento del Consiglio Comunale, dovuta a due fattori. Il primo è una modifica della normativa, che ha ridotto il numero dei consiglieri; il nostro regolamento doveva recepire i nuovi numeri per i consiglieri comunali, validità della seduta, ecc. L'altro è perché per la comunicazione istituzionale, si è ritenuto di attivare le caselle di posta elettronica, che sono attive da qualche anno a favore dei capigruppo consiliari, e che quindi potessero essere recepite all'interno del regolamento, come strumento oltre alla consegna personale di qualsiasi tipo di documento o richiesta, e anche rispetto a raccomandate o a altri tipi di comunicazione. Anche la normativa prevede che ci possano essere comunicazioni attraverso questi nuovi strumenti

certificati. Ci sono delle rettifiche: al punto uno, rettificare il termine di cui all'art. 14, sul diritto di iniziativa, in quanto, per mero errore materiale, è stato inserito 'dieci giorni' anziché 'trenta giorni' per rispondere alle interrogazioni, a istanza di sindacato ispettivo, presentate dai consiglieri, così come previsto dall'art. 43 terzo comma del testo unico del 2000; a abrogare il comma 3 dell'art. 47, in ordine alla trattazione degli argomenti, è la nuova frase, che 'per le proposte che abbiano per fine di provocare una manifestazione degli orientamenti, e delle opinioni del consiglio, sempre che esse non impegnino il bilancio comunale, né modifichino modalità di funzionamento di servizi o attività del comune, non è necessaria la preventiva iscrizione all'ordine del giorno'. Sono comunicazioni che vengono escuse. Si chiede di abrogare questo tipo di articolo. Così come da applicazione di principio generale, secondo cui tutto ciò che è discusso in sede di consiglio comunale dev'essere preventivamente conosciuto e valutato dai consiglieri.

Modificare il comma 3 dell'art. 49, gli emendamenti. 'Gli emendamenti presentati dal presidente nel corso della seduta sono sottoposti a parere tecnico contabile del segretario comunale, sulla base dei principi generali di sostituzione e buon andamento dell'attività amministrativa; in caso di particolare necessità il segretario comunale dichiara di non poter esprimere parere, rendendosi necessaria l'istruttoria del responsabile di settore competente'.

L'art. 14, diritto di iniziativa: 'Il sindaco e gli assessori da lui delegati rispondono entro trenta giorni (e non dieci) alle interrogazioni e altre istanze di sindacato ispettivo presentate dai consiglieri'.

L'art. 15, interrogazioni: s'inserisce che possono essere presentate per iscritto, personalmente oppure a mezzo pec, si toglie la facoltà del fax. Indicando come prima se, oltre la risposta scritta, l'interrogazione debba essere discussa anche in consiglio comunale.

Al comma 4, le interrogazioni per le quali l'interrogante ha chiesto la discussione in consiglio comunale, devono essere evase mediante risposta scritta direttamente indirizzata all'interrogante, nel termine e con le qualità di cui al precedente comma. Sono altresì iscritte all'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio comunale, sempre che le interrogazioni stesse giungano al protocollo generale del comune in giornata di servizio degli uffici comunali, per come di seguito precisato: sei giorni lavorativi, quattro giorni lavorativi, quarantotto ore lavorative, prima della seduta consiliare, rispettivamente per le sedute ordinarie, straordinarie e di urgenza, a norma di quanto stabilito nel presente regolamento.

**Consigliere Caglioni:** Qui c'è un errore, quarantotto ore lavorative è sbagliato; erano due giorni lavorativi.

**Sindaco:** E' un errore; scusate, non l'ho notato. Prima della seduta consiliare, rispettivamente per le sedute ordinarie, straordinarie e d'urgenza, secondo quanto stabilito dal presente regolamento.

Il comma 5: di ciascuna interrogazione, pervenuta al protocollo generale del comune, sarà data comunicazione agli altri gruppi consiliari, qualora non già trasmessa agli stessi dall'interrogante.

Le interpellanze: vale sempre per mezzo pec. Come di seguito precisato: sei giorni lavorativi, quattro giorni lavorativi, due giorni lavorativi, qua è giusto. Prima delle seduta consiliare, rispettivamente per le sedute ordinarie, straordinarie e d'urgenza, secondo quanto stabilito dal presente regolamento. Di ciascuna interpellanza, pervenuta al protocollo generale del comune, sarà data comunicazione agli altri gruppi consiliari. Il limite per lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, al comma 2, si sostituisce con: al fine di assicurare un corretto svolgimento dei lavori, il numero complessivo delle interrogazioni e interpellanze per ciascuna seduta del consiglio comunale, non potrà essere superiore a due; l'iscrizione all'ordine del giorno sarà effettuata sulla base della presentazione al protocollo generale del comune.

Le mozioni: sempre sei, quattro e due giorni lavorativi, come nei precedenti commi. La richiesta dei consiglieri comunali, andiamo a due anziché tre, in quanto è diminuito il numero dei consiglieri. La richiesta dei consiglieri è indirizzata al sindaco, anche a mezzo pec; viene registrata al protocollo generale del comune, il primo giorno utile di servizio degli uffici comunali. Da tale giorno decorre il termine di cui al precedente comma, non superiore ai venti giorni.

L'avviso di convocazione. E' convocato in adunanza straordinaria, quando la stessa è stata richiesta al sindaco dalla maggioranza dei componenti della giunta, o da almeno un quinto dei consiglieri; l'adunanza dev'essere convocata entro venti giorni secondo le modalità previste dall'art. 21 comma 2, che è quello di prima.

L'adunanza in seconda convocazione, cambia che i consiglieri sono quattro e non sei, perché è cambiato il numero dei consiglieri ai fini del quorum.

Il comportamento del pubblico. Il potere per il mantenimento dell'ordine; c'era l'errore, nel senso che non è più la polizia municipale ma la polizia comunale.

L'ordine di trattazione degli argomenti, all'art. 47 comma 3, viene abrogato.

L'art. 49, gli emendamenti. Devono essere presentati al protocollo generale del comune anche a mezzo pec, in giornata di servizio degli uffici comunali, nel rispetto del termine di almeno due giorni prima della data del consiglio. Al comma 3, gli emendamenti presentati dal presidente nel corso della seduta, sono sottoposti al parere tecnico contabile del segretario comunale, sulla base del principio generale di sostituzione e buon andamento dell'azione amministrativa. Nel caso di particolare necessità, il segretario comunale dichiara di non poter esprimere parere, rendendosi necessaria l'istruttoria del responsabile di settore competente.

La sottoscrizione di cui all'art. 49-bis. Le istanze oggetto del presente regolamento devono essere debitamente sottoscritte.

Si chiede di prevedere queste modifiche, la maggior parte delle quali è dovuta al cambiamento del numero dei consiglieri comunali, e all'introduzione del principio che con la pec si possono presentare richieste da parte dei consiglieri.

Apro la discussione. Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Osservazioni rispetto alle modifiche proposte.

La proposta al punto uno ci trova d'accordo. E' un refuso, il regolamento va corretto.

Sul punto due, abrogare il comma 3 dell'art. 47; noi non siamo d'accordo. La logica con la quale era stato a suo tempo inserito questo articolo, era quella di lasciare alla facoltà della globalità dei consiglieri, di fare una discussione la più libera possibile nel momento in cui il consiglio lo avesse ritenuto opportuno. Questa spiegazione che qui è stata scritta, che insieme con il consiglio comunale deve essere preventivamente valutato dai consiglieri ciò che viene discusso, noi lo riteniamo un elemento superabile. Non è che solo perché i consiglieri sanno di che cosa si discute, allora ... secondo noi la logica con la quale era stato inserito questo articolo, era proprio quella di facilitare l'azione globale della maggioranza del consiglio, nel momento in cui ci sono delle situazioni che hanno bisogno di una manifestazione, in cui gli orientamenti e le opinioni del consiglio siano date. Quel punto due potrebbe rimanere e non ci sarebbero ostacoli.

Sugli altri punti ci troviamo d'accordo. Laddove ci sono tutte le attività di comunicazione per i consiglieri verso l'amministrazione o viceversa, ove si utilizzano quindi i mezzi informatici, c'è la possibilità di utilizzare la pec, ben venga; noi la considereremmo opportuna anche per l'avviso di convocazione. Siccome in tutti gli altri aspetti, richiesta di mozione, richiesta di interpellanza, richiesta di emendamenti, è consentito che sia fatta una richiesta a titolo personale venendo in comune, all'ufficio protocollo, o utilizzando la pec, nello stesso modo secondo noi la convocazione ai consiglieri può essere mandata tramite pec, ai capigruppo; non perché poi non debba arrivare anche la copia cartacea, ma perché secondo noi l'utilizzo della pec dovrebbe diventare un *modus operandi*, tra l'amministrazione e le parti in causa.

Questo noi lo riteniamo opportuno anche partendo dall'affermazione che è stata fatta nella prima pagina di presentazione di questa delibera, dove si dice che il dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica, sottolinea la necessità di utilizzare i nuovi canali informatici, al fine di aumentare il grado di informatizzazione e di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per rendere più trasparente e efficace l'azione pubblica.

Non credo che il regolamento verrà cambiato ogni anno. Si presume che sarà utilizzato così per parecchi anni. Sono modificati tutti gli articoli introducendo l'utilizzo della pec. Secondo noi anche la convocazione potrebbe avere questa natura.

Per finire sulle parti su cui non siamo d'accordo; la modifica del comma 2 dell'art. 19, il limite per lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. La formulazione che c'era prima consentiva uno svolgimento del consiglio in modo più agile. Limitare a due le interrogazioni e interpellanze per ogni seduta, lo consideriamo un limite all'azione del consiglio comunale. Nel regolamento vengono già limitati i tempi; non ci saranno mozioni e interpellanze che dureranno per l'eternità.

Ci sono già dei tempi contingentati, rispetto a quanto bisogna dedicare a ... la formulazione che c'era prima è quella che ci trova più d'accordo. Per il resto siamo concordi.

C'era un altro punto. Vedo che la mia collega è attenta. Avevamo qualcosa da obiettare anche sul punto dell'adunanza in seconda convocazione, dove si dice che, ai fini del calcolo del quorum necessario per la validità della seduta, è computato anche il sindaco. Non siamo d'accordo, perché quattro consiglieri compreso il sindaco vuol dire che basta che ci sia la giunta. Anche se abbiamo visto che c'è una serie di elementi normativi, però l'opportunità che questo consiglio possa valutare, io la chiedo: valutiamo se in seconda convocazione, il fatto che una seduta preveda la partecipazione di quattro, di cui fa parte il sindaco, è sufficiente per il corretto insediamento.

Faccio un'osservazione di opportunità. Se fossi il sindaco non farei così. Almeno una persona in più rispetto alla giunta ci vuole.

**Sindaco:** Altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Grazie, buonasera. Mi fa piacere che la capogruppo Caglioni abbia riportato alcuni punti che non trovavano d'accordo neanche noi. Mi fa piacere particolarmente perché il Consigliere Caglioni non c'era nel 2012 quando era stata proposta quella modifica al regolamento. Sì, sindaco. C'è la normativa che ha ridotto il numero dei consiglieri. Però riguarda un articolo del regolamento, quello citato prima da chi mi ha preceduto. Da sei si scende a quattro. Forse un altro sugli ordini del giorno. Per il resto sono tutte indicazioni che avevamo già eccepito nel 2012 e avevano portato addirittura alla sospensione del punto, con tanto di dichiarazione finale del segretario comunale: Prendo atto che le proposte non hanno trovato consenso, e non sono state approvate. Starò attento a fare altre proposte. C'è la proposta simile a quella di due anni fa, siamo veramente messi bene. Non riesco a capire come mai nonostante quel consiglio comunale, e quella condivisione di sospendere il punto e di riparlare di termini ridotti per i consiglieri di minoranza, in particolare per quanto riguarda la presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni, con quella specifica di termini lavorativi, quando invece il consiglio comunale viene invece convocato da voi con termini normali, cinque giorni, con deposito di documenti a tre giorni, come avevo già anche espresso al segretario comunale, con una ricorrenza particolare, nel far arrivare a casa dei consiglieri la convocazione il venerdì pomeriggio, quando il venerdì pomeriggio gli uffici comunali sono chiusi, come il sabato e la domenica, in modo tale da ridurre a tre, in fin dei conti, o due e mezzo, il tempo per i consiglieri di minoranza di prendere atto di quanto portato all'ordine del giorno del consiglio comunale, con i documenti che arrivano addirittura alle 17,30 del lunedì, vedasi per esempio l'ultimo documento; il regolamento del consiglio comunale prevede il deposito degli atti tre giorni prima. Però non riesco a capire questa insistenza nel dover dire: il consigliere di minoranza deve depositare interrogazioni, interpellanze e mozioni sei giorni prima, quando è convocato il consiglio comunale ordinario, ma mi chiedo: anche sotto un punto di vista logico, lo



chiedo anche al segretario, qui c'è anche una censura di illogicità. Se viene posto a me il limite di sei giorni lavorativi prima del consiglio comunale, spiegatemi come farò io a contare questi giorni lavorativi, prima, quando io non so quando c'è il consiglio comunale. Lo convoca il sindaco mica la minoranza. Se i sei gironi lavorativi sono per me, per assurdo, se io dovessi eccepire una problematica o censura all'attività amministrativa, se per me sono lavorativi, la maggioranza potrebbe, visto che gode di cinque giorni e basta, convocare un consiglio comunale per rendere carta straccia una mia interrogazione, porre rimedi, depositare i documenti tre giorni prima. Mi sembra limitativo per le minoranze. L'avevo già detto due anni fa. Se vogliamo mettere la tempistica 'lavorativi', se la mettiamo alle mozioni mettiamola anche alle convocazioni. Mettiamola al deposito dei documenti. Perché limitarla soltanto a queste tre forme di intervento da parte dei consiglieri? Questa è una limitazione bella e buona.

Le pec. Il segretario m'insegnerà che il regolamento comunale non può andare contro una norma statale. Sulle pec, potete chiedere conferma all'Assessore Zonca, si hanno per depositate quando c'è l'attestazione di consegna. Nel processo civile telematico, se io deposito adesso e il cancelliere non c'è, sono le 23.59 e porta la data di presentazione di oggi, questo non porta la data all'ora di apertura della cancelleria. Allora perché portare avanti? Se io deposito un documento il venerdì pomeriggio, perché deve prendere il protocollo e la decorrenza di tre giorni dopo, al lunedì? Quando la legge statale, norma primaria, mi dice una cosa diversa? L'avevo già detto e lo ritroviamo.

I trenta giorni. Per me non era un refuso. La norma dice: per gli enti locali bisogna rispondere entro trenta giorni. Dà un limite massimo. Nel regolamento non potete mettere che rispondete dopo quaranta giorni. Ma se un regolamento mette un termine inferiore, il termine va bene. Non è un refuso. Chi allora ha fatto il regolamento voleva dare un'accelerazione alle risposte dell'amministrazione comunale. Poi se era trenta lasciamo trenta. Però modificarlo come refuso di stampa mi sembra riduttivo.

Il discorso dei quattro consiglieri che diceva il Consigliere Caglioni. Il problema c'è. Sono d'accordo, anche con quanto il segretario ha allegato quando ha inviato la bozza sul fatto che il sindaco conta sempre. Il sindaco conta sempre, è vero, lo prevedono legge e giurisprudenza. Io stesso ritengo che conti sempre e comunque. Ma quattro consiglieri fanno la giunta. In altri regolamenti di consigli comunali, cito un esempio a caso Grassobbio, *che ha lo stesso segretario comunale, il dr. Adriano Culasso*, il regolamento parla di quattro consiglieri comunali che non possono essere gli assessori. Avrà cinquant'anni, ma lì guardavano oltre. E' vero, si spera di non arrivare mai alla seconda convocazione. Gli argomenti che un consiglio può trattare in seconda convocazione sono quattro cose. Si spera di non arrivarvi mai. Però un problema di opportunità c'è.

Altra cosa che avevo più volte sollecitato, il verbale. Come diceva il Consigliere Caglioni nell'ultimo consiglio comunale, noi approviamo il deliberato, non il testo. Sono arrivate due giorni fa le

trascrizioni dei consigli comunali di luglio. Siamo quasi a dicembre. Anche lì deve essere normato. Visto che le registrazioni sono come le pec, strumenti nuovi, bisognava mettere penna. Almeno per dire, facciamole arrivare in un tempo ragionevole. E' vero che bisogna sbobinare e il segretario deve rivedere. Ma l'altro giorno ho aperto le pec del gruppo consiliare, trovarsi le trascrizioni di tre mesi fa e più, non è indice di un'amministrazione tempestiva.

Per il resto, come gruppo Noi per Azzano abbiamo stilato degli emendamenti, sia aggiuntivi che modificativi, al testo proposto questa sera in approvazione. Non ne ho fatte per tutti i consiglieri. Aspetto le risposte poi nel secondo giro. Grazie.

**Segretario:** Chiedo la parola. Il segretario è stato chiamato in causa e deve rispondere. Premesso che da parte degli elementi politici e burocratici del comune c'è la massima volontà che ci sia sempre una serena e stretta collaborazione e informazione con tutti i consiglieri, soprattutto quelli di minoranza; sono quelli che hanno una conoscenza inferiore. La maggior parte di queste modifiche non è politica, ma operativa, sul quotidiano. Non c'è alcuna volontà di pregiudicare l'informazione o l'attività dei consiglieri. Perché abbiamo 'dovuto' fare queste proposte tecniche? I famosi sei, quattro e due giorni. Non vogliono limitare la vostra possibilità di presentare interrogazioni. Voi avete la possibilità di presentarle in qualsiasi momento. E' una tempistica necessaria affinché possano essere inserite nell'immediatezza del consiglio. Se la presentate oggi e non c'è un consiglio prossimamente, non c'è nessun problema; ma se un consiglio è nell'immediatezza, perché si rende necessario prevedere questi termini? Perché gli uffici hanno bisogno di fare l'istruttoria delle pratiche. Per far sì che non ci sia già fuori l'ordine del giorno, la convocazione, e fare una nuova istruttoria e una riconvocazione. E' per semplificare il procedere delle operazioni. Nessuna volontà di precludere, solo una questione operativa. Per far sì che siano inserite in un consiglio immediato è opportuno presentarle con questa tempistica perché c'è l'istruttoria e possono essere inserite nell'ordine del giorno con tutto il resto.

I cinque giorni e i tre giorni. Ne abbiamo discusso ampiamente. E' nell'interesse anche nostro poter arrivare in modo tempestivo, con il sindaco e gli assessori, che ci chiedono prima le bozze degli atti. E' una costante. Alcuni argomenti riesci a prepararli per tempo. La maggior parte arrivi sempre strangolato all'ultimo minuto.

Un esempio. Avete ricevuto la variazione al bilancio lunedì pomeriggio, ma c'è un motivo particolare. E' sorto un caso, non so se il primo nazionale, capitato a Azzano. Ha fatto rilevare, ne abbiamo parlato con i dirigenti del ministero, che al ministero non stanno trattenendo la quota Imu che il ministero dovrebbe trattenere. L'hanno fatto in buona fede, per dare ai comuni la possibilità di avere contante nelle casse. Pensavano di trattenere la quota Imu del ministero sulla rata di dicembre. Ma il non fare questo che cosa ha voluto dire per Azzano? Che ci è arrivata più Imu di quanta non ne dovesse arrivare. Però adesso è un problema: nelle variazioni vedrete quella entrata – uscita di cinquecento e passa. Questo per dire che penso viviate anche voi tutti i giorni il caos in

cui si vive. Il caos comporta un'incertezza assoluta, e se vuoi fare le cose con la maggiore certezza possibile, aspetti fino all'ultimo per poter fare qualcosa il più certo e sicuro. Noi saremmo felici di darvi per tempo, vorrebbe dire che gli uffici hanno preparato per tempo tutto il materiale. Non c'è nessuna volontà di non informarvi. E' assurdo che da parte nostra ci sia questo. Vuol dire avere consiglieri non soddisfatti, che chiamano e chiedono chiarimenti, con tempi sempre all'ultimo minuto, c'è consiglio, avete bisogno di tutte le informazioni. Sappiamo che ci sono questi problemi. E' mettere dei riferimenti operativi per un certo equilibrio, non per pregiudicare i vostri diritti.

I verbali. Non arriveranno più così tardi. Il 'merito' è mio se sono arrivati tardi. Mi sono ripromesso ancora una volta di rileggerli. I vostri consigli sono una Bibbia, sono lunghissimi. Ci vuole molto tempo. Ho rinunciato, dico una cosa velocissima: è quel che farò in seguito. Vi arriveranno tempestivamente.

I quattro consiglieri. Può essere modificata. E' un'ipotesi, fra l'altro mai avvenuta né mai avverrà. Mettiamola anche a sette, anche solo quattro ma non tutti della giunta.

**Sindaco:** Propongo, di cui almeno la metà non siano assessori. Alla fin fine, il sindaco, un assessore e due consiglieri. A Azzano non è mai capitata nemmeno la seconda convocazione. C'è qualcosa che non va.

**Segretario:** Volevo dire in riferimento al regolamento di Grassobbio. E' più vecchio di me. Non è mai stato toccato.

**Assessore De Luca:** Per specificare meglio i tempi delle trascrizioni, dal momento in cui è consegnata la registrazione, domani mattina, fino alla trascrizione, in genere passano due giorni, tre. Tutto quel tempo è del segretario. Le registrazioni sono quasi subito disponibili, e sul sito dove è trasmesso anche il consiglio comunale in diretta ci sono tutte le registrazioni dei consigli, già da stasera sono presenti, uno volendo può già rivedere da subito.

Accogliendo questa sensibilità nei confronti delle tecnologie, giustamente si diceva mai più andremo a cambiare il regolamento tutti gli anni, in realtà io mi aspetto che nel giro di un anno o poco più sia ancora da cambiare. La volontà, che mi aspetto di condividere con le minoranze, è di arrivare a metodologie per fornire istruttorie e una documentazione che non sia sempre cartacea, perché la carta prodotta per le istruttorie è una montagna. Spero di trovare un metodo valido per tutti, su cui ci troviamo tutti d'accordo, per dare l'istruttoria in altro formato.

**Sindaco:** Come diceva il segretario comunale non è un problema né da parte nostra, né degli uffici, impedire l'attività dei consiglieri soprattutto quelli di minoranza, e posso assicurare che spesso ricevete la documentazione ufficiale prima di noi. Quasi sempre. Chi è stato prima di noi, il

Consigliere Suardi, il Consigliere Assi, sa che noi vediamo le bozze, però spesso il definitivo arriva prima a voi, è una lamentela quotidiana con gli uffici.

Facevo anche questa proposta, che la convocazione sia mandata a mezzo pec agli indirizzi dei capigruppo. Quella ufficiale non si può fare, è personale verso i consiglieri. Io posso avere tutta la fiducia possibile e immaginabile per un capigruppo, che la password di accesso, però come faccio a sapere che la riferisce nella stessa giornata anche agli altri?

Io proponevo invece che in via informale nel momento stesso in cui si decide la data del consiglio comunale, che di solito è dieci – dodici giorni prima, non c'è una data certa, venga inviata una pec informale, che nella tal data, so che il segretario normalmente fa un giro di telefonate; quando c'è qualcosa di particolare lo fa sempre, che sia tutto a posto; penso possa essere inviata ai capigruppo una pec di tipo informale, ufficiale nel senso che la data sarà proprio quella, però che informi i capigruppo in maniera che si possano organizzare non solo cinque gironi prima ma qualche giorno in più prima, così che ci siano anche i giorni per dire 'mi sta scadendo il termine', quindi deposito quella cosa che stavo preparando, l'accelero o no. L'ordine del giorno spesso è modificato anche il giorno stesso, da parte mia vi può essere richiesta di un ordine del giorno presumibile, che non è il definitivo che poi vi arriva a casa. Il consiglio sarà presumibilmente il 27 novembre con presumibilmente questi punti. Può esserne aggiunto o tolto uno. Questa proposta posso farla per dire, non c'è l'idea di non voler collaborare o non voler far partecipare tutti, sono tempi tecnici; se pensiamo che un'interpellanza o mozione presentata due giorni lavorativi prima, come diceva il Consigliere Suardi (la pec vale nel momento in cui si deposita nessuno ne dubita), finché non è aperto il protocollo nessuno la vede. Depositare qualcosa il venerdì sera per un consiglio straordinario di lunedì, i due giorni lavorativi di fatto non ci sono, e nessuno la vedrà mai. Non potrà essere iscritta all'ordine del giorno. Sono tempi tecnici non nostri, ma degli uffici.

Fare quattro consiglieri, di cui almeno due non della giunta, sono d'accordo. Spero non capiti mai.

La pec della convocazione, chiesta agli uffici: chiedo al segretario di impegnarsi in questo senso; che si possa sapere 'c'è consiglio comunale', per cui devo sbrigarmi a presentare la mozione.

Qualcuno vuole intervenire? Prego.

**Consigliere Caglioni:** Volevo chiedere la motivazione della limitazione e interrogazioni e interpellanze, non c'è stata risposta. Qua si chiede il cambiamento, non potranno essere superiori a due.

**Sindaco:** Mi sono dimenticata. Non è nel secondo giro. Abbiamo fatto i conti. C'era un'ora di tempo, ce ne stanno due. Non sono mai durate cinque minuti.

**Segretario:** Queste interpellanze presuppongono una preparazione, una risposta.

**Sindaco:** Facciamo quattro. In un'ora non ci stanno..

**Sindaco:** Sempre nell'ordine di arrivo.

**Segretario:** L'abrogazione di quell'articolo. Non è mai stato utilizzato. E' una possibilità molto importante. Può creare situazioni di grande incertezza. Sugli argomenti, su chi esprime il parere sulle questioni. A un certo punto se voi come consiglio decidete di discutere di una questione, e siete d'accordo, nessuno lo vieta, perché per fare una cosa del genere il consiglio dev'essere d'accordo. Per discutere un argomento che non è all'ordine del giorno. Se volete parlare di un argomento e siete tutti d'accordo potete farlo. Però prevedere la possibilità che chiunque chieda di inserire e discutere, per degli orientamenti ecc., in modo generale, non è mai stata usata, da nessuno; nello scorrere, si è visto e detto, non ha operatività. Da quando son qua' io non è mai stata usata. Ecco perché è stata tolta. Se decidete parliamo di un argomento, potete parlare. Vuol dire inserire punti non all'ordine del giorno: pareri, non pareri.

**Sindaco:** Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Ho un po' di emendamenti; poi li deposito. Una anche per i capigruppo, non ho fatto le copie per tutti, scusate. Una per il segretario.

Il primo, il terzo e il quinto riguardano l'addizione 'giorni lavorativi' per la presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni. La proposta che il gruppo Noi per Azzano porta all'attenzione è quella di parificare la tempistica di presentazione dell'ordine del giorno a interrogazioni, interpellanze e mozioni. Se i consiglieri di un gruppo consiliare di minoranza possono chiedere che sia inserito un punto all'ordine del giorno del consiglio comunale, e questo dev'essere convocato entro venti giorni, a questo punto anche per interrogazioni, interpellanze e mozioni quando presentate, lasciamo perdere i sei, quattro, due giorni; la risposta se orale deve essere data nel consiglio comunale da tenersi entro venti giorni dalla loro presentazione: non c'è più un termine a ritroso, uno dice, presento l'interrogazione, con risposta orale, il sindaco convoca il consiglio comunale entro venti giorni. Al limite si mettono insieme altri argomenti, anche con il termini dei sei giorni bisognava convocarlo comunque. Tu dici, nel primo consiglio comunale utile. E se è dopo due mesi? Si va oltre i trenta giorni della risposta scritta.

Il secondo emendamento, previsto anche in altri regolamenti comunali, prevede che si possano chiedere interrogazioni urgenti in caso di condizioni di urgenza, che sono quelle quando la non immediata trattazione del consiglio comunale ne vanificherebbe l'intervento, purché siano depositate almeno un'ora prima dell'inizio del consiglio comunale. Se poi la risposta non può essere data, tenuto conto del carattere d'urgenza della richiesta la risposta può essere data nella risposta immediatamente successiva.

Il quarto è quello delle interpellanze, che sono due o due interrogazioni per ogni gruppo consiliare. L'art. 6 è un'aggiunta su quando si possono presentare emendamenti alle mozioni; era capitato con la passata amministrazione che ponendo delle mozioni, fossero poi presentati degli emendamenti che di fatto avevano stravolto o quasi il testo originario della mozione; a questo punto gli emendamenti alle mozioni possono sempre essere richiesti. Tuttavia non sono ammessi gli emendamenti all'intero testo della mozione: qualora l'emendamento proposto da un altro gruppo consiliare rispetto al proponente, dovesse stravolgerne il significato, il proponente può sempre ritirare la mozione. L'emendamento all'intero testo era già capitato.

L'emendamento sette riguarda il discorso del decorso del termine per le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni. Se arriva una richiesta attraverso la pec quando è chiuso il protocollo, il protocollo è dato nel primo giorno utile ma la decorrenza della presentazione è data dalla attestazione di consegna nella posta elettronica.

L'ottavo riguarda la convocazione del consiglio comunale in seconda convocazione. Dopo le parole 'quattro consiglieri' aggiungere 'che non siano anche membri di giunta', sindaco escluso perché lo prevede la norma.

L'art. 9 riguarda la convocazione del consiglio comunale attraverso pec ai singoli consiglieri. Per il consigliere che ha una posta elettronica certificata personale, ho inserito la possibilità che possa essere sostituita alla forma cartacea qualora ne faccia richiesta. Si tratta di pec personale e non istituzionale perché su quella sono d'accordo con il sindaco. Se ho la mia pec e faccio richiesta agli uffici di mandarla sulla mia, sostituisce il fatto che venga a casa mia il messo, o pubblico ufficiale, per consegnarmi il plico.

La convocazione. Lasciando pure i cinque giorni prima per la convocazione del consiglio comunale e i tre giorni per il deposito, inserire almeno le parole 'cinque giorni interi e liberi'. Se la comunicazione arriva alla sera non può essere calcolato il giorno intero, ma soprattutto liberi, non si calcola il giorno di arrivo e quello finale.

Ho inserito il richiamo, per tutti i termini del regolamento del consiglio comunale, dove si applicano le disposizioni dell'art. 155 del codice di procedura civile, ovvero quando i termini vanno a cadere nella giornata di sabato o festivo, decorrono dal giorno feriale immediatamente successivo.

L'emendamento n. 13, ho anticipato il vicesindaco, nel senso che contestualmente all'avviso di convocazione, il materiale relativo a atti e argomenti, al posto di arrivare a casa tutta questa pappardella di carta, a casa di ogni singolo consigliere, gli atti relativi possono essere depositati in formato elettronico sul sito internet del comune, e solo ogni capogruppo potrà fare richiesta di una sola copia cartacea. Quando ci sono questioni di bilancio che vedono una corposa documentazione cartacea, si possono vedere in formato elettronico, e la pubblicazione sul sito, o sulla sezione di ogni gruppo consiliare, se non si vuole mettere nella parte accessibile a tutti i cittadini, in questo modo sostituisce la consegna da parte del personale del comune nelle case.

Il quattordicesimo emendamento, riguarda gli emendamenti, però è un ordine di trattazione, dove si passa prima da quelli sul presidio, modificativi e aggiuntivi.

Chiederei particolare attenzione sul quindicesimo emendamento. Questa addizione al vecchio regolamento era stata già tolta nel 2011. La facoltà dei consiglieri di fare allegare copia scritta del proprio intervento al verbale, al termine dell'intervento stesso. Sappiamo che le trascrizioni non fanno parte del verbale. Troviamo il testo del dispositivo di ogni delibera. Però è capitato anche nella passata amministrazione che il nostro gruppo consiliare facesse delle dichiarazioni, dove si vincolava il voto favorevole a certe condizioni; lì nel testo deliberativo è uscito soltanto il voto favorevole. L'integrazione era che era condizionato all'avverarsi di una determinata condizione. Quando ci sono queste tipologie di votazioni, se la dichiarazione di voto può essere fatta in formato scritto, allora fa parte integrante del testo deliberativo che poi si pone all'approvazione.

L'emendamento 16 era una punzecchiatura al segretario. Si richiede la consegna ai capigruppo consiliari delle trascrizioni entro trenta giorni; capisco che se ci sono tempistiche puramente tecniche, è soltanto una provocazione, però se la si accoglie va benissimo. Lascio a lei valutare.

**Sindaco:** Io facevo la proposta di dire: c'è il consiglio, ve lo comunichiamo. Se avevate intenzione di presentare un emendamento, acceleravate i tempi di presentazione.

Lo sapete anche voi, quando si stabiliscono i consigli comunali. Minimo dodici giorni prima. Non sei giorni prima e il giorno dopo esci con gli atti del consiglio. Dieci – dodici giorni prima è stabilita la data. A parte alcune date stabilite per legge. Lo sapevate tutti che questa settimana c'era l'assestamento. Bene o male ci sarebbe stato il consiglio. Però vi dico, c'è l'impegno, non so come fare a scriverlo, a mandare via pec ai capigruppo che il 27 novembre ci sarà il consiglio, presumibilmente l'ordine del giorno sarà quello, perché posso esserci delle variazioni, un punto aggiunto, un punto tolto. Questa volontà c'è. Chiederò agli uffici di farlo. Adesso si può riuscire a farlo. *(parla con il segretario)* Come fai a codificare il giorno esatto?

Ordine del giorno presumibile. Nel senso che può essere variato qualcosa. Qualcosa lo possono presentare. Però, metterlo per iscritto. Adesso ti facciamo divertire *(al segretario)*.

Questa è l'intenzione. Nella riunione del 18 l'abbiamo detto, a Maria Teresa *(il Consigliere Caglioni)* quando ci sarebbe stato consiglio. Si sapeva; io dico, minimo dieci giorni prima si sa sempre. Ma a volte anche quindici. Non ho una data certa, ma senz'altro non lo fai sei giorni prima. Altrimenti vuol dire che non hai le delibere pronte. A meno che non sia un solo punto particolare, ma se no non hai le delibere pronte da un giorno all'altro.

'Appena possibile' poi è interpretabile. Metti che ci sia un consiglio particolare. Non capisco che cosa vuol dire. Se riguarda gli uffici. A una cosa politica si può rispondere. Una cosa degli uffici è altro. Stiamo andando per le lunghe per dei cavilli.

Finché c'è Culasso, vi posso assicurare che si preoccupa lui per tutti.

Appena è stabilita la convocazione del consiglio comunale è mandata la pec ai capigruppo. Con gli argomenti presumibili. Informati tramite pec. La due io non la capisco. Non è un emendamento. Non è previsto qualcosa del genere? Non è una motivazione urgente?

Puoi fare la domanda durante le comunicazioni del presidente. Se è una questione di quella giornata lì. Se no, adesso ci sono io, ma fra qualche tempo ci sarà qualcun altro. Diventa difficile da gestire. Io questa non l'accetterei: mi sembra che, se uno deve fare una domanda durante le comunicazioni del presidente, se è una domanda fresca di giornata, su qualcosa uscito sulla stampa, si faceva l'esempio, a nessuno sia mai stato negato di farla. Però, che un'ora prima uno mandi interrogazioni o interpellanze, si vanifica tutto, i giorni lavorativi non lavorativi.

Un'interpellanza urgente: se c'è una domanda, non oltre la prima ora della seduta. Durante la seduta.

Sulla quattro siamo d'accordo.

Una mozione può sempre essere ritirata. ) Ritiri la mozione.

**Segretario:** Questa è partita dall'esperienza fatta; ma quell'esperienza non aveva portato a una condivisione?

**Sindaco:** Sì. Ma chi è che stabilisce <l'idoneità> a non stravolgere il significato? Secondo me se uno ritira la sua mozione fa prima. Se proprio non gli piace niente. Se non si trova l'accordo.

Gli emendamenti sono fatti per cercare un accordo, normalmente. Se non si trova l'accordo o si ritira la mozione o la si boccia. 'Su incisi tali da non stravolgere il significato'; chi lo stabilisce? Il consiglio, ma che è lo stesso consiglio che stava proponendo la mozione. O si ritira la mozione o la si boccia. Se non van bene gli emendamenti, se non si trova l'accordo su di essi.

**Segretario:** Sull'otto, tu aggiungevi ...

**Sindaco:** ... la metà. Che almeno la metà non siano della giunta.

**Segretario:** Il nove, va bene.

**Sindaco:** Però dopo uno si prende la responsabilità che gli arriva via pec. Volete tutti gli atti per posta elettronica. La convocazione per posta elettronica senza mandare il messo.

**Segretario:** E' come una domiciliazione.



**Sindaco:** Tu hai la posta elettronica. Ti fai arrivare tutto per posta elettronica. Poi ti arriveranno gli atti. Una volta che ti portano gli atti, ti portano anche la convocazione. Uno la vuole prima perché arriva a casa la sera.

‘Solo i capigruppo potranno fare richiesta di una sola copia cartacea, completa del materiale’. Secondo me è limitante anche per voi. Avete diritto alle copie; poi uno dice: ci rinuncio, le voglio soltanto in formato digitale. Quello può rimanere una cosa del tipo che ognuno stabilisce se la vuole soltanto in formato digitale, o anche stampata. Se a uno va bene.

**Assessore De Luca:** Può sembrare limitante, però bisogna andare per questa strada.

**Sindaco:** Ho capito, ma se uno a casa non ha la fotocopiatrice.

**Assessore De Luca:** Lo vedrà insieme con il capogruppo, sarà il capogruppo a dargli una copia.

**Sindaco:** Tutte le copie, di tutto il consiglio, è limitante. Devi fornire a ognuno il tablet.

**Assessore De Luca:** Sarà da valutare, quali possono essere le modalità. Ma limitare il più possibile l'uso della carta, tu devi assicurare di aver fornito la documentazione. Che il singolo consigliere non sia aggiornato e non sia in grado di vedere i documenti in formato elettronico, è un problema del consigliere.

**Sindaco:** Non si tratta solo di questo.

**Assessore De Luca:** Il problema di fare la stampa.

**Sindaco:** Io non riesco a leggere le cose a computer. Sarà il singolo consigliere a chiedere.

**Assessore De Luca:** Non ci possiamo fossilizzare su queste cose.

**Sindaco:** Adesso non metti per iscritto in un regolamento che non gliela fornisca.

**Assessore De Luca:** Una copia per ogni capogruppo.

**Sindaco:** Un consigliere che non ha la fotocopiatrice deve stamparsi tutto? Fanno la richiesta; se no è limitante.

**Assessore De Luca:** E' superabile. Nel regolamento stabilisci che la copia cartacea deve essere data soltanto al capogruppo. Si darà ai singoli gruppi consiliari l'opportunità di fare un certo numero di copie, della documentazione, non necessariamente quella per il consiglio.

**Sindaco:** Io ci devo scrivere gli appunti in parte, la roba elettronica non riesco a usarla. Non credo di essere l'unica al mondo che vuole la carta, per scrivere in parte. Il singolo consigliere può fare richiesta di avere la documentazione solo in formato elettronico. Se poi risulterà che tutti la chiedono in formato elettronico. Io e *il segretario* sul computer siamo sempre così. Uno vuole averla in formato elettronico. A te quando è arrivata? Alla prima, perché è obbligatorio. Poi arriva solo la mail.

Il tredici. Devi fare le modifiche . Poi come fai a farle?

Il quattordici. Gli emendamenti. Il resto è tutto ok.

Loro sono così. Io non ci arrivo a guardare tutto così. Con il tablet. Non riesco a leggere, devo prendere gli appunti e sottolineare le cose. Lo sappiamo che tu fai tutto con il tablet *Gambaro*. Quando saranno tutti della generazione del Gambaro faranno tutti così.

Gli emendamenti sostitutivi del testo devono essere votati prima del testo cui si riferiscono.

Il quattordici, dopo il comma tre. Quindi il comma tre. Dell'articolo 35. Art. 35, dopo il comma tre. Ma dove lo vedi che l'art. è il 49?

Gli emendamenti sulle proposte di ordine del giorno e sulle singole parti di esse, ma non era già così? Si votano prima. Soppresivi, modificativi e aggiuntivi. Sei proprio un avvocato. Faccio fatica a seguirti da questo punto di vista. Con dichiarazione verbale, il proponente prima della votazione ha la facoltà di ritirare o modificare un emendamento proposto. Che senso ha?

**Segretario:** Sono cose che succedono.

**Sindaco:** Ok. Art. 49, i consiglieri hanno facoltà di allegare un proprio intervento in forma scritta o verbale: per me sì. Le trascrizioni delle registrazioni del consiglio comunale devono essere consegnate mettiamo in sessanta giorni, in trenta non ce la farà mai; quarantacinque? E' anziano.

**Segretario:** Fate il vostro gioco.

**Sindaco:** Puoi scegliere tu. In trenta giorni non ce la farai mai; quarantacinque.

Riassumendo: vogliamo votare emendamento per emendamento?

I cinque giorni li vuoi ancora interi e liberi? No. Aggiungere tre giorni prima alle parole interi e liberi, no. Sostituire l'intera frase: il computo dei termini ecc, con un richiamo alle disposizioni dell'art. 155 c.p.c. L'avv. Zonca mi ha spiegato che è il giorno in cui arriva. Non ce la fanno. *Il consiglio è di fatto sospeso per tre minuti per consultazioni fra sindaco, segretario e consiglieri*

Mettiamo in votazione i singoli emendamenti. Uno, tre e cinque ritirati. Si mette in votazione l'emendamento due: in caso d'interrogazione o interpellanza urgente, il consigliere può presentare domanda scritta da inoltrare al sindaco non oltre un'ora prima della seduta; interrogazioni e interpellanze urgenti: le condizioni di urgenza sono tali quando la rinviata trattazione dell'argomento da parte del consiglio comunale, ne vanificherebbe l'efficacia, con il sopravvenire di fatti rispetto all'adozione degli atti per cui la trattazione è richiesta; se il sindaco e gli assessori non sono in grado di dare risposta essa è rinviata alla seduta successiva.

Può essere, non di regola; sta al buon senso capire qual è l'argomento della giornata. Se no è il caos. Mettiamo in votazione: favorevoli 2 (Suardi, Assi), contrari 8, astenuti 2 (Caglioni, Foresti).

Il numero 4, all'art. 19, dopo le parole 'due' aggiungere 'per ogni gruppo consiliare'. Favorevoli 12.

Il numero 6, emendamenti e mozioni: per ogni mozione posta possono essere presentati emendamenti che però vanno presentati e discussi separatamente, e votati per alzata di mano, o per appello nominale; non sono ammessi emendamenti all'interno del testo della mozione, ma solo su incisi tali da non stravolgerne il significato. Questa cosa è incasinatissima, non si capirà mai. Gli emendamenti sono all'interno del testo di una mozione. Chi stabilisce se sono incisi tali da stravolgere il significato? Uno può ritirare la mozione, o può essere bocciata. Gli emendamenti servono per cercare un accordo, soprattutto su una mozione. Se l'accordo non si trova la mozione è bocciata. Favorevoli 2 (Suardi, Assi), contrari 8, astenuti 2 (Caglioni, Foresti).

Il numero 7, modifiche alla proposta degli uffici comunali di sostituire la frase 'e da tale giorno decorre il termine di cui al precedente comma' con 'il termine decorre dalla data di attestazione di consegna, se inviata con posta elettronica certificata'. No. Sappiamo che non ce la fai. Favorevoli 2 (Suardi, Assi), contrari 8, astenuti 2 (Caglioni, Foresti).

**Consigliere Suardi:** Il giorno libero è diverso. E' un termine di decorrenza. Tu parti da quello. Se metti lavorativo, non ti conta. Se lo depositi la decorrenza però è sempre quella. La legge sulla posta elettronica certificata è così. Piaccia o non piaccia. Tu puoi mettere il protocollo del giorno dopo. Se arriva di domenica, se arriva di sabato, lo puoi mettere lunedì. Questo dice la norma, poi ti dico, ho fatto anche l'esempio degli atti giudiziari. E' stata dichiarata illegittima la norma che imponeva agli avvocati di depositare entro le quattordici, se non andava al giorno dopo; figurati un regolamento comunale.

**Segretario:** Questo è il termine previsto dalla legge per la convocazione del consiglio. Questo punto si riferisce proprio alla possibilità di richiedere la convocazione del consiglio, entro venti giorni. Questo è un termine previsto per legge. Essendo previsto per legge, essendo la pec, non è a discrezione del consiglio comunale, che può stabilire la presentazione, i giorni liberi, i giorni ecc.

Questo essendo un termine previsto dalla legge, essendo la pec uno strumento previsto dalla legge, è giusto che sia così.  
E' da accogliere.

**Sindaco:** Già hai un problema sui cinque giorni.

**Segretario:** Non avevo capito che era il termine previsto dalla legge per la convocazione.

**Sindaco:** Questo. Allora bisogna rivotare. Si ripresenta l'emendamento.

**Segretario:** Sì. Il punto 7 è da accogliere perché la legge così prevede. Ho sbagliato.

**Sindaco:** Favorevoli 10, astenuti 2 (Caglioni, Foresti).

L'8 era, 'che non siano anche membri di giunta'. Abbiamo detto, che almeno la metà non siano membri di giunta. Favorevoli 12 (*all'unanimità*) quello però è di legge; il sindaco è ricompreso perché è considerato un consigliere a tutti gli effetti.

L'art. 33, comma 1, 'il termine in caso d'invio a mezzo posta elettronica certificata qualora il singolo consigliere ne faccia richiesta ecc.': favorevoli 12.

Aggiungere, dopo 'cinque giorni', le parole 'interi e liberi': no. Stavolta si vota: favorevoli 4, (Suardi, Assi, Caglioni, Foresti), contrari 8.

L'art. 34 comma 2, aggiungere dopo 'tre giorni' le parole 'interi e liberi': no. Favorevoli 4, (Suardi, Assi, Caglioni, Foresti), contrari 8.

Sostituire l'intera frase 'il computo dei termini di cui al presente regolamento' con il richiamo all'art. 155 c.p.c.

**Segretario:** L'art. 34 comma 4.

**Sindaco:** Praticamente, che il sabato decorre da lunedì. Favorevoli 4 , (Suardi, Assi, Caglioni, Foresti), contrari 8.

L'art. 35, 'Contestualmente all'avviso di convocazione, il materiale relativo agli atti del consiglio è messo a disposizione dei consiglieri in formato elettronico, sul sito internet del comune'.

**Segretario:** 'I consiglieri potranno fare richiesta di copia cartacea'.

**Sindaco:** Una volta per tutte: la voglio cartacea, oppure no. Io sono una di quelli che la vuole cartacea. Con questa precisazione.

Art. 49, 'Gli emendamenti sui singoli ordini del giorno, sulle proposte di deliberazione o su singole parti di essa', la votazione si svolge seguendo il seguente ordine: soppressivi, modificativi, aggiuntivi. Che cosa c'è che non va con il 13?

**Segretario:** Contestualmente, no: io ragiono in applicazione concreta. Contestualmente all'avviso di convocazione, il materiale relativo agli argomenti viene messo a disposizione.

Sapete che c'è anche il termine dei tre giorni. Poi mi tirate in inganno, mi mettete alla prova.

**Sindaco:** Questa frase, abbiamo detto che il senso deve essere: poi la tiriamo insieme. Chi vuole può averla in forma digitale; chi lo vuole invece lo avrà in forma cartacea.

**Segretario:** Mettiamo 'il materiale relativo contestualmente viene messo a disposizione sul sito'.

**Sindaco:** Sul sito o viene spedito via mail? Direi digitalmente. Senza dire sul sito. Vediamo come fare. In formato elettronico. Metti poi che sul sito non ci usciamo.

**Segretario:** Ok. Tutti d'accordo sul nuovo testo? Favorevoli 12 a 1 testo definitivo dell'art. 35, comma 5: "Il materiale relativo agli atti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno viene messo a disposizione dei Consiglieri in formato elettronico. I Consiglieri potranno fare richiesta di una sola copia cartacea completa o parziale del materiale".

**Sindaco:** 'Il proponente l'emendamento con dichiarazione verbale ha la facoltà, prima della votazione, di ritirare o modificare l'emendamento proposto; gli emendamenti non possono essere votati per parti separate. Gli emendamenti approvati vengono conclusi e votati senza ulteriore discussione'; questo fa parte sempre degli emendamenti, abbiamo detto che andavano bene. Si applica sempre. Favorevoli 12.

'Il consigliere ha la facoltà di far allegare copia scritta del proprio interventi', sì. Favorevoli 12.

L'art. 55, si aggiunge il comma 6: 'Le trascrizioni delle registrazioni del consiglio comunale dovranno essere consegnate ai capigruppo consiliari, entro quarantacinque giorni dalla seduta'. Favorevoli 12 .

Viene quindi messa in votazione l'emendamento concordato da tutti i gruppi. All'art. 31 iene aggiunto il seguente punto 9): "Appena possibile i Capigruppo verranno preventivamente informati, tramite PEC, della data e degli argomenti possibili da trattare in Consiglio Comunale".

Voti favorevoli:12.

Abbiamo votato gli emendamenti. A questo punto possiamo fare la dichiarazione di voto, o dobbiamo mettere in votazione?

Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Invece di ‘entro quarantacinque giorni’ non si può dire ‘almeno sei giorni prima del nuovo consiglio’?”

**Sindaco:** Dipende da quando sono messi i consigli comunali. Ci sono delle volte in cui devi farlo entro quindici giorni.

**Consigliere Caglioni:** Altrimenti togliamo dal regolamento che la prima cosa che si fa in consiglio è approvare i verbali. Se i verbali non ci sono: io lo toglierei.

**Sindaco:** Un conto sono gli atti amministrativi che fanno parte dei verbali, un conto è il verbale vero e proprio che è tutta la trascrizione, come diceva lui, la Bibbia. Sono due cose separate: qua si approva il testo del deliberato. Poi ci sono i verbali, che restano scritti, con tutti gli interventi di tutti. Stasera, quello che dovrà trascrivere ci ucciderà.

Facciamo la dichiarazione di voto. Se no mettiamo in votazione direttamente.

**Consigliere Suardi:** Noi ci asteniamo, più che altro per il discorso della tempistica, almeno dei documenti. Tre giorni prima, è vero che la norma dice: almeno tre giorni prima. Confidiamo che arrivino con celerità; però tre giorni prima, mettiamo il caso che il consiglio comunale sia convocato per il lunedì, tre giorni prima vuol dire darmi i documenti il venerdì, vuol dire impedire ai consiglieri di minoranza, che, come ha detto prima il segretario comunale, sono quelli che non vivono tutti i giorni, come i consiglieri di maggioranza, come gli assessori, l’attività amministrativa, significa, potenzialmente consegnare i documenti il venerdì, il comune è chiuso il venerdì pomeriggio, sabato, domenica; lunedì consiglio. Vuol dire non dare tempo di prendere contezza del contenuto degli atti. Sappiamo le difficoltà degli uffici, le difficoltà in cui si trovano a operare i comuni. Ma una tempistica così ridotta, è alquanto limitante, per quanto riguarda l’attività amministrativa quantomeno dei gruppi di minoranza. Se pur fa piacere di avere condiviso gran parte degli emendamenti, quelli che noi ritenevamo essenziali, sulla convocazione del consiglio comunale e sul deposito dei documenti, ci portano a dare un voto di astensione.

**Sindaco:** Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Per quanto ci riguarda anche noi ci asteniamo sulle modifiche apportate. Concordiamo con quanto appena detto dal consigliere Suardi, sul fatto che abbiamo visto favorevolmente alcune modifiche, che sicuramente sono condivisibili, e le condividiamo; in realtà, la nostra osservazione, che facevamo anche prima, riguarda il fatto che si arrivi a fare queste modifiche in un modo secondo noi molto veloce, che probabilmente non ha nemmeno dato modo

di verificare una serie di aspetti, che, proprio perché secondo noi questo regolamento sarà difficile che venga rimodificato, soltanto per alcune parti; bisognava avere più tempo, darsi ancora qualche opportunità per vedersi, ridiscuterlo e formulare un testo un po' più completo. Apprezziamo il fatto che alcune cose sono state accolte. Pensiamo che visto che si tratta di una modifica, poteva essere un po' più corposa e entrare un po' più nel merito, anche di altre parti.

**Sindaco:** Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione. Favorevoli 8, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi).

**Terzo punto dell'ordine del giorno: RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONE VALORIZZAZIONE AREE P.I.P E P.E.E.P. DISPONIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 172 D.LGS. 18.08.2000 N. 267 E APPROVAZIONE DEL PIANO DI RICOGNIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO, PREVISTO DALL'ART. 58 DELLA LEGGE 06.08.2008 N. 133 E PROPOSTA PIANO DI ALIENAZIONI A MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 23 DEL 08.09.2014.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

**ASSENTI:** Persico Francesco

Vista e richiamata la delibera del consiglio comunale di settembre, in cui veniva approvato il piano delle alienazioni, e visto e inteso che si intende apportare al seguente piano di alienazione delle aree comunali, un terreno, sito a Azzano San Paolo nella zona pip, identificato con i mappali 3866 e 3863, con un contestuale cambio di destinazione d'uso, da verde pubblico a area produttiva, poi dipende anche dal pdr, dal pds, o documento di piano, per un valore pari a 1.490.000 euro, così come da relazione allegata dell'ufficio tecnico; dato atto che nel merito del sopraccitato punto tre, all'approvazione del presente piano di alienazioni, determina il cambio di destinazione d'uso, da verde pubblico a produttivo, in applicazione dei disposti di cui all'art. 58 della citata l. 133 del 2008, all'art. 95 della l.r. 12/2005, e del dgr 25.7.2012 n.9/2836. Visto e considerato che nel citato punto uno c'è un parere, espresso da parte dell'arch. Tosetti, che è il tecnico estensore del piano di governo del territorio, il parere favorevole della commissione urbanistica, nella seduta del 17-11-2014, vista e considerata la deliberazione della giunta comunale del 19-11-2014, in cui si proponeva l'integrazione e modifica del piano di valorizzazioni e alienazioni immobiliari, non

strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, redatte ai sensi dell'art. 58 del d.l. 133/2008 e 172 del d.l. 267/2000, rispetto a quanto approvato dal consiglio comunale nella citata seduta dell'8 settembre 2014. Il decreto legge identifica la ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali; al comma uno prevede che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente, con deliberazione dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. Il comma 2 dello stesso d.l. prevede che l'inserimento degli immobili nei piani ne determini la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, e distingua espressamente la destinazione urbanistica. Avendo fatto una ricognizione, e prevedendo, tanto per intenderci, come identificazione di questo terreno, che sarebbe quello, nei pip, in cui in questo momento c'è la Phb, la Polisportiva; un pezzo di verde del pip in questo momento ha come destinazione d'uso un inserimento della Phb: ci sono già stati incontri, e come da convenzione, verrà ricollocata, e come potete vedere all'interno della convenzione con la Phb, c'era la possibilità di spostarli, e di poterli ricollocare. Il parere dell'arch. Tosetti è favorevole in quanto la trasformazione di destinazione dell'area può usufruire delle possibilità previste dalla normativa statale sulle alienazioni, che disciplina il piano dei servizi e consente la possibilità di retrocedere l'area standard, cioè quelle aree che si ritengono non necessarie per soddisfare l'esigenza peculiare dell'interesse generale, come precisato nelle relazioni del pgt. La soluzione più adeguata secondo l'arch. Tosetti è quella di utilizzare la normativa relativa alla disciplina delle alienazioni, perché consente, con un'unica delibera del consiglio comunale, di prevedere sia l'alienazione dell'area, sia la ridefinizione automatica della sua destinazione urbanistica. La presenza della disciplina dell'art. 8, del piano dei servizi, consente di poter affermare la coerenza e la variante, da effettuarsi con il piano delle alienazioni, e quindi con gli indirizzi e obiettivi del pgt. L'amministrazione, se decide di scegliere la procedura sopraindicata, il riferimento è all'art. 158 della l. 133/2008, in particolare il comma 2 del medesimo articolo, purché si tratti di un'area di dimensioni modeste, rispetto al contesto del comparto produttivo nel quale è inserita, e essendo l'area stessa all'interno del tessuto urbano consolidato, nel piano delle regole di cui all'art. 10 comma 1 della l. r. 12/2005, possiamo applicare quanto previsto dall'art. 95 bis della medesima legge del 2005; ciò anche perché la destinazione d'uso urbanistica prevista non è in contrasto con le previsioni del piano territoriale di coordinamento provinciale, o del piano territoriale regionale. Ai sensi dell'art. 2, tale deliberazione del consiglio comunale, di approvazione del piano di alienazione e valorizzazione immobiliare, equivale a automatica approvazione di variante al pgt. A mente del medesimo – è sempre l'arch. Tosetti che parla –, art. 95 bis comma 4, la variante non è soggetta a valutazione ambientale e strategica, nemmeno a procedura di verifica di esclusione, in quanto tale procedura è esclusa da quanto previsto dalla scheda allegato U/1, punto 3 lettera C, relativi ai procedimenti di vas, per le



varianti ai piani delle regole e dei servizi. Bisogna precisare che, anche se l'obiettivo che l'amministrazione si pone è l'ampliamento di un'attività già presente sul territorio, l'alienazione dell'area potrà essere effettuata solo con una procedura di evidenza pubblica, cioè con un bando pubblico. La localizzazione di quest'area, è l'area verde, in questo momento non in uso pubblico all'amministrazione comunale. Non ricade in una zona di vincolo. La proposta non genera la retrocessione a standard improprio; in questo momento è uno standard generale, ma è finalizzata a un cambio di destinazione d'uso, tramite variante, ai sensi dell'art. 58 della l. 133 del 2008. L'area non può essere identificata come standard improprio, ai sensi del cit. art. 8, ma necessita della variante al piano delle regole e servizi, che ne modifichi la destinazione d'uso a standard e la riconduca alla possibilità di essere edificata; nel momento in cui il consiglio comunale approva la retrocessione, diventa un'area bianca, così come previsto dal nostro pgt. Questo è consentito attraverso le normative prima citate. Nel piano delle regole, alla tavola tre è identificato come un tessuto di insediamento prevalente produttivo, +confermati+ e di completamento; nella tavola uno, per i tessuti insediativi fa riferimento all'art. 38 del npa; nella tavola uno, i tessuti insediativi prevalentemente produttivi, nella tavola tre verde pubblico. Nel piano dei servizi della tavola tre, è un'area standard di interesse generale, è una zona edificata, senza specifiche; praticamente applicando l'art. 58, andrebbe a definirsi zona edificata senza specifica campitura. Nel documento di piano, che all'interno della normativa sarebbe previsto il cambio di destinazione d'uso, sia del pdr che del pds, ma non potrebbe essere quello del documento di piano, è invece un ambito prevalentemente produttivo alla tavola quattro. Non prevede cambi di destinazione d'uso rispetto al documento di piano.

La filosofia è rinunciare a un'area del comune già definita produttiva nel documento di piano, ma che all'interno del nostro pgt, si può inserire, è priva di interesse pubblico, può essere dismessa dal patrimonio comunale con la possibilità della sua alienazione. Questo perché nella definizione di uno standard, è più un'area che non può essere definita uno standard di interesse generale, perché si intende tutti gli standard che rivestano un ruolo primario all'interno del territorio comunale. Un'area di pubblica fruizione da parte di tutti i cittadini. Beni ad esempio di proprietà comunale. L'edificio stesso del comune, la biblioteca. Questo è all'interno della nostra relazione del piano dei servizi. Anche per lo stesso Tosetti è una variante, non una retrocessione, è proprio un cambio di destinazione d'uso, per il pds e il pdr. Come ribadisco, non per il documento di piano, in quanto nel documento di piano era già inserita come attività produttiva. Andando a fare una valutazione di stima, l'ufficio tecnico ha trovato questo valore, partendo dai vincoli dell'area, sull'utilizzo in questo momento; il valore dell'area, calcolando la sua aliquota dell'ici, il valore dell'area calcolato sul metro quadrato di edificato, ha fatto un'interpolazione, ha ipotizzato una delocalizzazione dell'attività sportiva della phb, e l'ufficio tecnico, il geom. Consoli, si prende il tempo, per il valore di alienazione degli immobili, di fare una stima la più compiuta possibile, prima della sua alienazione. Ci saranno altre verifiche per stabilire il prezzo dell'area. Adesso si ipotizza 1.490.000

euro. E' stata inserita nel piano delle alienazioni con questa cifra. La variante rispetto a quello che è stato approvato nel piano delle alienazioni, è questa alienazione. Comporta variante diretta al pgt come previsto dalla normativa. Apro la discussione. Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Un passo successivo, che mi aspettavo l'amministrazione avrebbe fatto nell'esame del punto, è cercare di capire quale può essere la destinazione che l'amministrazione ha deciso rispetto a quest'ammontare di soldi che viene comunque introitato nelle casse del comune. Capisco che in un momento di crisi come questo, a fronte dell'evidente manifestazione di intenti di un imprenditore, rispetto a quell'area, sia lecita la volontà dell'amministrazione di privarsi di un'area che è di verde pubblico ma non ha una utilità pubblica per i cittadini di Azzano, a fronte di un ingente quantitativo di denaro. Al passo successivo, è necessario capire per che cosa debbano essere utilizzati questi soldi. Come far ricadere questa privazione di patrimonio del comune sui cittadini. Suggestisco che nel momento in cui si viene a togliere un'area verde al patrimonio comunale, si potrebbe istituire un'area verde in un altro posto. Magari in un'area, anche all'interno del centro, che possa essere maggiormente sfruttata dai cittadini. Faccio un esempio, era una cosa presente nel nostro programma, noi ci teniamo molto, è molto importante: utilizzare parte, non credo ci voglia tutto l'ammontare, di questa somma per acquisire l'area a fianco del parco giochi. Il Parco Baleno. E' il parco più utilizzato del paese, è sempre superaffollato. Acquisire quell'area sarebbe un modo per restituire ai cittadini parte del verde che è stato venduto, e anche un valore aggiunto, perché i cittadini usufruiranno maggiormente di quell'area rispetto a quella che viene alienata. Questa può essere un'idea per cercare di privarsi di un patrimonio ma dandogli un ulteriore valore, che può essere utilizzato maggiormente dai cittadini stessi; io sono sempre stata una di quelle che guai a vendere, però mi rendo conto che non bisogna essere miopi rispetto alla situazione che c'è. In una situazione di evidente crisi economica, di fronte a una volontà imprenditoriale manifesta, credo sia un'opportunità che si può cogliere. L'importante è riuscire a valorizzare, e trovare una contropartita, rispetto a quello che si perde. Questo 1.500.000 euro credo possa essere investito in termini ambientali, di redistribuzione del patrimonio del verde. L'area di fronte al Parco Baleno è un esempio, ma ci sono anche altre aree; in fondo a via Beato Angelico ci sono aree verdi che non vengono assolutamente utilizzate, che potrebbero essere restituite alla comunità. E' una perdita che viene compensata con un valore aggiunto. Spetta all'amministrazione, non credo ci vogliano 1.400.000 euro, molte cose si possono fare, però mi aspetto sia l'amministrazione a dirmi, oltre al suggerimento che ho dato io, se verrà accolto, quali sono le volontà; si rinuncia a qualcosa se si ha un altro obiettivo che ha un valore maggiore, se no io non giustifico un'alienazione. Mi aspetto sia maggiormente illustrato anche questo.

**Sindaco:** Grazie Consigliere Foresti. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Grazie. Anch'io mi sono posto degli interrogativi. Dall'introduzione del sindaco mi aspettavo un'analisi anche sull'area stessa del pip. Se da un lato può essere positivo, trasformare un'area verde per favorire una o più attività imprenditoriali, che hanno la fortuna e la bravura di poter espandersi, d'altra parte non ho colto se è stata fatta un'analisi generale sul pip, sul fatto che è una zona dove si può collocare un ulteriore capannone su un'area verde, quando magari in altre vie ci sono capannoni dismessi, ditte che chiudono, ditte che vogliono vendere; fare un'analisi sul nostro pip attualmente, che non gode di una 'salute' economica molto florida: andare a vedere se effettivamente l'intervento dell'amministrazione, che non è solo quello di trasformare l'area verde in area utilizzabile e edificabile, possa favorire le attività economiche e industriali di quelle ditte; a nessuno può sfuggire il fatto che molti capannoni del pip ora sono utilizzati come parcheggio, come deposito di auto per l'aeroporto, con il rischio che l'avvento dei 1500 posti per Natale del nuovo parcheggio a fianco dell'aeroporto, e io completamento per arrivare fino a 5000, possa svuotare questi capannoni. Uno spunta e altri decadono. Prima di trasformare determinate zone, serve un'analisi globale, di quell'insediamento, che vedrà anche, ce lo auguriamo quanto prima, l'inizio e il completamento di parte dei lotti del polo di cultura e lusso. E' un'attività doverosa da parte di un'amministrazione.

La polisportiva, tiro con l'arco, phb. Prendo atto di quanto detto dal sindaco, sono stati già fatti degli incontri. Il 19 marzo di quest'anno abbiamo approvato il nuovo contratto, per altri sei anni, dove l'amministrazione in pratica dichiarava che quell'area non sarebbe stata trasformata, e quindi impegnandosi, è parte del contratto lo ha detto prima il sindaco, in caso di trasformazione dell'area per utilità pubblica, potesse essere liberata salvo impegno da parte dell'amministrazione direttamente o indirettamente a trovare una nuova collocazione.

Seguo l'intervento del Consigliere Foresti. Se è utilità pubblica, lo è nel senso di riutilizzare i proventi di quanto arriverà se arriverà dall'asta, per una finalità pubblica, perché altrimenti si andrebbe a snaturare quel contratto, perché si sposterebbe quest'attività ma per un fatto puramente economico, e di far cassa, piuttosto che un'attività pubblica, di reinvestire nel verde e in altre opere strategiche per l'amministrazione comunale, creando quell'utilità pubblica che consente di risolvere quel contratto a favore di un contratto in un'altra realtà.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie sindaco. Sergio sei stato bravo, nell'introduzione. E' un grande tema quello delle scelte. Cosa fare di fronte a un tema come quello del pip. Lo dico con dispiacere, le valutazioni che presidiano il tema della variante in sé non sono solide. C'è una rincorsa a strumenti tecnici, l'art. 58, la legge regionale, che consentono tecnicamente, i tecnici; ma lo dicono solo in termini tecnici. In quelle disposizioni c'è la sterilità di una norma, che tende a processare una variante urbanistica secondo modalità diverse: ma il tema della variante in sé non può mai sfuggire

da un ragionamento di tipo territoriale. Prima si parte dal significato del perché quelle aree ci sono. Se non comprendiamo le ragioni per cui quelle aree ci sono, ci sfugge di mano la ragione della scelta. Non è semplicemente un'area, è un'area ai margini di un contesto produttivo che in una logica di equilibrio tendeva a garantire, un modello di compensazione. E' confinato a uso degli arcieri, è un dato. Ma è una funzione che si integra a uno spazio. Non toglie nulla allo spazio, lo integra. Il primo pensiero corre lì. C'è un secondo pensiero, che è quello di Sergio, il pip. Il pip ha una sua caratterizzazione: in sé le attività produttive che si esercitano sono nella crisi più matta, e molti di quei capannoni si svuotano. Ci si interroga. L'amministrazione vuole fare competizione rispetto al mercato immobiliare, in sé impoverito, perché è il sistema economico che è in decadenza, nel tentativo di arricchirsi, per destinare le risorse pubbliche per iniziative di altro genere? Questa è un'altra riflessione: il sistema economico va aiutato e non depauperato. Questa riflessione però manca. Di questo sono preoccupato. Diverso è il ragionamento, se intendo incentivare lo sviluppo di attività economiche, sapendo che questo obiettivo è perseguibile, e allora mi interrogo: come è perseguibile questo obiettivo? In sé, per come è proposto, ho la sensazione che non lo sia, a meno che non nasconda qualcosa. Non lo è perché il disegno di quell'area, ha una compromissione, che è legata allo sviluppo del polo del lusso e della cultura. Quell'area, nella parte che si attesta sulla via, sulla 115, ha un elemento che occupa quello spazio: lì c'è un sistema rotatorio che dovrebbe consentire lo sviluppo del polo del lusso e della cultura. Questi sono gli interventi programmati. Io mi sono preoccupato di scaricarlo dalla valutazione di impatto ambientale, è inserito in quelle tavole. Mi sono detto: come si può usare questo lotto, se volessimo entrarci, se vi si volesse mettere questa grande rotatoria sulla sp 116? Poi ho detto, c'è una pista ciclabile, un marciapiede che costeggia. La previsione d'inserisce nel sistema più ampio della rete ciclo-viaria. E' prevista nella valutazione di impatto ambientale. Ci sono degli interventi che su quell'area incidono ma che nella dimensione della proposta della variante, non sono né contenuti né se ne parla. Come mai non se ne parla? Si parte dalle previsioni che accompagnano le destinazioni di fatto di parte di quelle aree, poi ci facciamo delle riflessioni. Poi mi sono interrogato, probabilmente ci sono delle necessità, l'amministrazione è spinta dalla necessità di rispondere a dei bisogni legati alle attività produttive sul territorio. Rispetto a questa cosa se ci si interroga ci si interroga in maniera più serena. Se c'è un bisogno, la pubblica amministrazione fa un'operazione che non va in competizione. Così è come se faccio competizione con il mercato immobiliare: vendo il prodotto, a fronte di prodotti invenduti. Non va bene. Va bene fare un'operazione nella direzione di dire: io faccio una cosa, perché so che produrrà l'effetto di dare o garantire lo sviluppo o l'ampliamento di attività produttive all'interno di questi insediamenti. Vista così, la variante apre a un ragionamento diverso, ci costringe a una riflessione diversa. Non è quella di usare l'art. 58 piuttosto che il 95. E' porre in essere una variante anche mirata. Un'operazione che deve essere posta in equilibrio: tolgo, e metto altrove. Il tema delle mitigazioni piuttosto che, come in questo caso, delle compensazioni. Salvaguardando quegli elementi che

caratterizzano altre scelte di natura sovracomunale, che accompagnano altri progetti che si calano in questo contesto, tenendo conto di tutto e tutti: questo è il senso dell'operazione. Queste operazioni non devono essere il frutto delle invenzioni e del tecnicismo di chi dice: si può fare. Qualsiasi variante tecnicamente si può fare. Il problema è come la si fa. Non che non la si voglia fare. Se la si deve fare, la si faccia in maniera ordinata, in modo che sia armonica nel contesto in cui si inserisce, perché dove cogliere in maniera puntuale l'obiettivo per cui si prefigura, che non è solo quello di fare cassa, ma è quello di dare un senso e una qualità degli interventi molto più alto, anche dichiarandolo in maniera molto più esplicita, rispetto alle necessità produttive di quel contesto. Detto così, non riesco a coglierle. Per com'è elaborata la variante, no. Vedo una variante di tipo immobilistico, io faccio questa cosa, poi incasso dei soldi, e li spendo per fare altre cose. Chi verrà, vedrà. Faremo l'asta pubblica. La prenderà chi vorrà, quest'area. Intanto si svuotano gli altri capannoni che restano inutilizzati. Uno si compra i capannoni e ci mette dentro anche lui le auto. Non credo sia il nobile obiettivo cui un'amministrazione dovrebbe puntare. Diverso è il modo in cui si accompagnano le varianti, se le varianti devono andare nella direzione di cogliere nel profondo i bisogni e le aspettative di un mondo imprenditoriale, che magari è molto dinamico in quel contesto, potrebbe essere così. Va riconosciuto il ruolo dinamico di chi, nell'impresa, intende porsi in discussione, investire, e contribuire in questo senso allo sviluppo del territorio, e a altre necessità. Nella lettura ho detto: manca il modo di entrare nella dimensione degli atti. Ho letto dal verbale che intendete dare il via al procedimento per la variante urbanistica generale. Che bisogno c'è di accelerare, se non si prova a dare uno sguardo in una dimensione un po' più articolata e complessa? Pensare che questa, com'è declinato nelle motivazioni, è un'area che non è soggetta a vas, mi preoccupa. Perché dire questa cosa? Perché non preoccuparsi del fatto che un processo di trasformazione possa integrare una necessità di valutazione ambientale e strategica? Perché negarla? Semplicemente perché in una riga la legge regionale dice questo. E' profondamente sbagliato, anche se lo dice, perché le cose sono cambiate, rispetto al 2012 quando quella legge è stata scritta. La stessa norma, approvata sia in Liguria che in Piemonte, è stata poi dichiarata incostituzionale; per piccole aree non s'intende nulla, il dato dimensionale in sé è privo di significato. La necessità dell'esclusione va verificata e accertata. Su questa cosa c'è un ripensamento. Anche il legislatore regionale dovrà tornarci su; per le censure della Corte Costituzionale, che quando intervengono pongono questioni pregiudiziali. C'è un bellissimo passaggio: da un dato meramente quantitativo, riferito a dimensioni di interventi, affermare aprioristicamente l'inoffensività sull'ambiente, in ragione della loro modesta entità, collide espressamente con la disciplina del d.l. 152/2006, il codice dell'ambiente. Perché un'amministrazione ha paura di fare una valutazione di questo tipo? E' lei la prima che dovrebbe imporselo, anche per il principio della prudenza, che esiste. Escluderla è un processo che nega il valore della variante; è come dire: non voglio farla perché non voglio scontrarmi con questa decisione che intendo assumere. Lo fa senza fare alcuna riflessione rispetto al mondo. Facciamole,

queste cose. Se poi miglioriamo la scelta, io sono il primo a sostenerla. Sono convinto che le cose ben fatte sono le migliori. Fare una variante urbanistica, anche con strumenti che stanno nell'ordinarietà, intercettano i bisogni, e sono costruiti tenendo conto che esistono relazioni e connessioni, che esiste un sistema della mobilità, che esiste un sistema ambientale, che esiste un sistema produttivo che va aiutato: è così che dovremmo farlo. Questa variante va su tutto. Sul mappale n. 3800 e rotti; non può andare su tutto. Ci sono cose che non possono essere alienate in questo consenso. Rispondono a altre necessità, di ordine pubblico, che stanno all'interno di altri documenti. Se dobbiamo fare qualcosa, facciamolo bene. Ci si impegna a costruire un processo di trasformazione urbanistica di quell'area, ma con un ragionamento diverso; io preferirei pensare a dei progetti, più che a un semplice cambiamento del colore del disegno del Tosetti.

**Sindaco:** L'intervento del Consigliere Foresti. Per l'area vicino al Parco Baleno, anche noi lo desideriamo, sarebbe un completamento del parco che è molto sfruttato, ma anche di un terreno abbastanza incolto in mezzo a una realtà; a noi piacerebbe moltissimo acquisire quel tipo di terreno. Era stato fatto da loro, *la giunta a guida Noi per Azzano con sindaco Leonio Callioni, 2004-2009*, un preliminare di vendita nel 2008, giusto Sergio? Subito dopo, non c'erano i soldi a disposizione per potere portare avanti questo tipo di scelta, e il proprietario faceva fatica a venderlo, cioè non si trovava l'accordo. C'era una carenza di soldi, alla fine si tratta di accordi di tipo economico, che non devono intaccare, pretendere troppo perché sei all'interno di un contesto in cui l'amministrazione desidererebbe tanto avere quel terreno che però non ha nessuna possibilità di esproprio, è già identificato come terreno per uso pubblico, a questo punto riproveremo un'altra volta, con il proprietario; avevamo provato a fare un cambio di terreno con quello di Zanica, visto che lui era un coltivatore, gli diamo il terreno di Zanica, tu ci dai questo, a te può interessare coltivare un terreno di un certo tipo, che rispetto a questo è lì a far nulla. Proveremo a riprendere i contatti. Il 10% di ogni alienazione va allo Stato, da un anno e mezzo a questa parte. L'ufficio tecnico ha fatto una valutazione sommaria ma entrerà nel dettaglio anche perché la valutazione viene fatta su mappali catastali e aerofotogrammetrici, però poi ci vuole un rilievo puntuale dell'area, era per avere un valore di quest'area ma poi ci vogliono i metri quadrati effettivi, che spesso e volentieri non sono né quelli catastali né quelli aerofotogrammetrici, ci vuole un rilievo puntuale dell'area. La nostra volontà, così come ha evidenziato il Consigliere Foresti, è quella di avere la proprietà comunale per poter allargare il Parco Baleno, con quel terreno. Le altre finalità sono esplicitate nell'assestamento di bilancio. Servono per questo edificio, i lavori partiranno a breve. Non sono compensazioni ambientali di tipo naturalistico, però sono finalità pubbliche, vanno a ridefinire edifici che sono di tutti, e non sono né nuovi né tali che uno dice servono a qualcosa o non servono a niente. Hanno la loro finalità pubblica.

All'interno del pip ci sono insediamenti produttivi, alcuni dismessi, stanno facendo fatica. Per adesso non sono tantissimi. Questo non vuol dire che le nostre piccole e medie imprese sul

territorio non stiamo facendo una fatica terribile a andare avanti. Spero che il vento cambi, lo spero per le piccole e medie imprese presenti sul nostro territorio, ma lo spero anche per tutti noi; io faccio la libera professionista, faccio fatica, ma un po' tutti stiamo facendo fatica in questo periodo, perché non so quali possono essere coloro che possono dire: va tutto bene. Abbiamo identificato quest'area, e è nostra intenzione, è partito il tutto, è una cosa pubblica; la dismissione e alienazione di quest'area partirà da una richiesta fatta da un privato confinante. Una delle aziende confinanti è fra quelle che vanno bene in questo periodo. La richiesta è partita da loro, però poi essendo proprietà pubblica, non si può dire: la do alla tal persona. E' un bando pubblico. Potrà intervenire qualcos'altro; cercheremo di mettere norme stringenti, in maniera che non mi finiscano lì le macchine. I parcheggi, non li vogliamo. Sta nascendo quel grosso insediamento della Sacbo, che per me è terribile; ma non vogliamo che tutti i nostri capannoni diventino parcheggi per macchine, mi sembra di andare dallo sfasciacarrozze. Da noi si sono limitati, una volta approvato quel regolamento, in cui mettevamo grossi limiti per coloro che facevano la trasformazione delle aree, diciamo che ci sono arrivate le richieste, poi tornano subito indietro, non parliamo da altre parti.

Che sia sbagliata la legge regionale, il Consigliere Assi parlava, andremo a dirglielo in regione, ma nel frattempo quello che prevede la legge regionale è questo, ma c'è da dire una cosa, che quando si parla di esclusione della vas, in questo caso, qui, nel documento di piano, è già area produttiva; il documento di piano ha già fatto il suo iter di valutazione ambientale e strategica.

Gli insediamenti venuti prima. Si sono confrontati con i progetti esecutivi, per quel che riguarda il polo del lusso con l'area in questione. L'ufficio tecnico si è confrontato con i tecnici del polo: l'arch. Vailati, che sta seguendo il progetto del polo del lusso; sono state confrontate le aree dei progetti esecutivi veri e propri. L'ufficio tecnico ha fatto questo tipo di operazione. I progetti esecutivi sono una cosa; poi c'è stata la conferenza in regione. Il rondò non dico che lì non c'è: sto dicendo, il progetto esecutivo, come intacca quell'area, è diverso. Lì c'è un cerchio rosso che è semplicemente un cerchio rosso, ci sono anche due strade, dal vivo, del progetto esecutivo, fin lì non ci vedo, Sergio, anche con gli occhiali. E' stato interpellato anche l'operatore privato. Il progetto esecutivo è stato condiviso. C'è stato poi il tavolo inter-istituzionale. Sono stati presentati i progetti esecutivi, in regione. Anche la via: erano presenti anche i tecnici della via. Noi faremo ulteriori verifiche. Posso assicurare che è stato visto insieme con l'ufficio tecnico, e con gli architetti che hanno fatto i progetti esecutivi, che sono stati presentati in regione, sia per quel che riguarda la proroga della via sia per quel che riguarda il tavolo istituzionale, e non si riscontano problematiche; andremo a fare altre verifiche. C'è anche la via per entrare da dietro. Il collegamento dalla parte alta, dove c'era il Marchesi, c'è la via. La visione del Consigliere Assi, so che è sempre molto poetica, tecnico-poetica. Il suo profilo è sempre molto più alto di tutti noi. Abbiamo verificato con i tecnici. Faccio l'architetto ma non l'urbanista. Non mi definisco un tecnico urbanistico. Il redattore del piano di governo del territorio di Azzano San Paolo, l'arch. Tosetti, persona stimata e brava, scelta non da me ma da voi, nulla contro l'arch. Tosetti che è un

serio professionista, ha dato il suo parere in merito, che io rispetto in pieno perché nessuno l'ha obbligato.

**Segretario:** E' un'incombenza anche per lui, l'applicazione di queste normative.

**Sindaco:** La vas è da prevedere anche quando sia il piano delle regole che il documento di piano già la identificano come area produttiva. E' diverso da un'area tipo agricola, un'area verde, che io trasferisco; questa è un'area che all'interno del pgt, non va in contrasto con il ptcp, non va in contrasto con il pcr; all'interno del pgt, sia nel documento di piano, che nel piano delle regole, è definita come area produttiva. Piano dei servizi, sì, ma all'interno del documento di piano, che è l'unico non codificabile, è un'area produttiva. Nella nostra norma, è previsto che gli standard possono essere declassati o alienati, soprattutto quelli delle zone produttive. Nel nostro pgt è previsto questo. Possono essere declassati o alienati. Lo standard generale in cui è inserito quello, non è un rifiuto, gli standard si possono declassare. Ma non si può identificare quel terreno nei pip; avrà la sua importanza, valenza. Però quando andiamo a identificare un'area verde, dev'essere un'area verde, fruibile dai cittadini. Penso che lì l'unica persona che fruisce di quell'area verde è mia sorella, che vi porta a spasso il cane. Per il resto, molte poche persone. Le aree che devono essere standard, fruibili dai cittadini, devono essere messe in posizione tale per cui i cittadini possono utilizzarle. Il suggerimento di dire: cerchiamo di acquisire un'area verde rimanente all'interno del nostro comparto residenziale, che può essere utilizzata da tutti, è una cosa importante. E' un'area che tutti possono utilizzare; l'altra è più grande, rispetto a quella, ma quella è importante. Secondo giro. Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Grazie. Volevo fare un'osservazione. Quando è intervenuto il Consigliere Suardi ha fatto quell'osservazione. Rispetto alla preventiva analisi della zona dei pip, e della possibilità che all'interno di quell'area ci siano insediamenti che magari adesso, o già da tempo, sono deserti, e quindi non utilizzati; mi sembra, io la do per fatta: presumo che se l'amministrazione si è vista recapitare una richiesta, che è quella di acquisire un terreno che era contiguo alla propria attività, e l'amministrazione si è limitata a dire sì o no, non ha fatto un'analisi (che penso abbia fatto). Vorrei capire se questa attività di ricognizione, e se un'alternativa si poteva dare. Indicandola, mettendosi alla regia, facendo la regia di quella zona, che a me sembra uno dei ruoli che l'amministrazione dovrebbe avere su quell'aspetto.

In secondo luogo, c'è sempre l'enigma di fare delle scelte, che poi non si sa se verranno portate a termine, che tipo di scadenze hanno, che garanzie ci sono ecc. E' un ambito del possibile.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.



**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Pensavo di avere dato degli spunti di riflessione, sul modo in cui le scelte urbanistiche dovrebbero essere al centro, del governo di chi è chiamato a governare. Gestire le applicazioni di una norma in sé non è mai né sufficiente né adeguato. E' solo uno strumento. Chiedere ai tecnici se si può fare una variante. L'autorevolezza è confinata alla lettura della norma di legge. Potete chiederlo al geom Consoli. Avete voluto chiederlo a Tosetti, che è bravo, ma perché vi dicesse quello che già era scritto. Il problema è come si usano questi strumenti. La differenza è qui. Tosetti non si è permesso di dire nient'altro. In questo è stato grande, non ha addossato a sé la responsabilità della scelta. Io non ho detto che la legge è sbagliata. Ho detto che la Corte Costituzionale ha detto no a Regione Liguria e Regione Piemonte, su una norma che dice esattamente quello che ha detto la Lombardia; probabilmente non è stata impugnata dal governo la norma della regione, se l'avesse impugnata l'avrebbero cassata, questo è quello che è accaduto. Questa cosa fa riflettere. Noi, amministratori pubblici, siamo i primi a dover riflettere su queste cose. La Corte Costituzionale è l'organo che si occupa di queste questioni. Riconosce che in certe norme non c'è il valore che la norma dovrebbe esprimere a favore di tutti. Le norme sono destinate alla tutela della collettività.

La preoccupazione per lo svuotamento degli insediamenti. Era una riflessione che doveva essere compiuta e non c'è. Questo dà un po' fastidio. L'amministrazione parte da lì. Non parte dal fatto se la norma lo consente, e allora la facciamo. Se c'è il bisogno, va corrisposto, e allora si cerca la norma che lo consente. Questo è il percorso politico. No, si parte dalla norma, la norma lo consente, lo facciamo.

La richiesta. Noi dagli atti non vediamo niente. Il sindaco ci ha detto che c'è qualcuno che l'ha chiesto. Noi leggiamo le cose per come ci vengono proposte. Le nostre riflessioni sono quelle perché queste sono le riflessioni. Se altri lavorano su quel tavolo e fanno altri ragionamenti, se non lo dite, *al sindaco* adesso è stato detto. Io non c'ero, non lo so. Quel che conta è quel che sta scritto negli atti, io leggo quelli, quelli pubblici sono questi. Vedo che c'è una soluzione di una variante, di questo tipo.

Questo non fa venire meno la risposta, rispetto alle necessità. Se ci sono. Lì l'obiettivo deve essere indirizzato, lì bisogna andare. Se andiamo a fare l'asta pubblica, si porrà un problema serio. La competizione. Questo potrebbe avere scenari diversi: che qualcuno possa riacquistare, per un valore più alto, quell'area, per collocarci un insediamento proprio. Potrebbero non essere loro. Questo vedete che non è l'obiettivo? C'è un elemento di distorsione, che ci allontana dal risultato che vorremmo ottenere. Il problema è guidare queste scelte, nella più assoluta trasparenza. Il governo è: di che cosa hai bisogno? Limitiamo l'operazione al bisogno, non allo sfruttamento complessivo di quell'area. Comprime la possibilità della competizione, in questo senso; questa è l'architettura. Deve andare in questa direzione, la scelta di chi è chiamato a fornire questa possibilità di insediamento, di ampliamento, di sviluppo delle attività presenti. Il tema è: ho tolto qualcosa, rimetto qualcosa. E' un modello che ci chiama tutti, anche la nuova legge del governo,

sul consumo del suolo, lo dice bene, sui parchi. Ci sono degli spunti. Perché dovremmo togliere un parco per farci edilizia? Se lo togliamo, poniamoci il problema del cosa fare. E' nell'ordine delle cose. E' connaturata nel processo di trasformazione, l'idea che deve accadere qualcosa, quando con un processo si trasforma un bene. Questo deve essere chiaro. Se non vogliamo che si facciano i parcheggi, non mi viene da dire: replichiamo le norme urbanistiche del pgt. Mettiamo il divieto che su quell'area si possano realizzare anche solo i parcheggi; se acquista uno che ci vede il business, va lì e ci fa il magazzino delle auto. Anche queste cose bisogna fare attenzione, ma qui dentro questa cosa non c'è. E' una cosa fatta con la fotocopiatrice. Tolgo il colore, metto il colore, la disciplina che si applica è quella del sistema produttivo del pip; non va bene. Se qualcuno ci vede il business, si infila in questa operazione; perché no? Perdiamo l'occasione per fornire a chi ha bisogno l'opportunità per lo sviluppo della propria attività produttiva. A me una variante così preoccupa per il risultato che potrebbe ottenere. Magari va come deve andare, però questa cosa non è prevedibile, e comunque sia non è accompagnata da niente. L'impegno, per la compensazione, non c'è. Ci sono i limiti. La variante in sé è fragile. Sindaco, ti chiederei, fermati, facci sopra una riflessione diversa. La studiamo, la impacchettiamo bene. Il risultato che vogliamo è quello e ce lo scriviamo. Andiamo tutti in quella direzione. Le scelte vanno condivise. Il pgt l'abbiamo condiviso, me lo ricordo. Proviamo a tentare di condividere anche queste cose: soluzioni che non sono solo il rispetto di una norma, tecnicamente fragile. Spero di essere stato chiaro.

Un'ultima cosa. Questo è un problema di legittimazione delle cose. L'avevo detto con il pl di via <Murere>, l'avevo detto con il suap Corti. Lo dico ancor oggi. Io ho il vizio di controllare se o no le deliberazioni e le varianti urbanistiche vengono poste sul sito web, in concomitanza con la loro adozione. Fino a oggi questa cosa non è pubblicata. Questo significa che il provvedimento che stiamo assumendo è privo di efficacia. Non l'ho scritto, ma l'art. 39 del d.r., che è nel portale. Lo stampo, perché non vorrei che qualcuno pensi. Qui c'è scritto che gli atti del governo del territorio, i piani territoriali, gli strumenti urbanistici generali di attuazione e le varianti, per ogni atto è necessario pubblicare tempestivamente gli schemi di provvedimento, prima dell'approvazione, le delibere di adozione, i relativi allegati tecnici; pubblicazione in un'apposita sezione, che avete, quella sui piani. La pubblicità degli atti è condizione per rendere gli atti stessi efficaci. Per essere efficaci, devono essere pubblicati prima che vengano adottati. Questo lo si fa sistematicamente ormai dal 2013. Ve lo avevo detto con il pl là. In quella circostanza non era stato fatto. L'avevo detto con il suap. Avevo pensato, come mai non pubblicano queste cose? Così come le mandate, avete l'obbligo di pubblicarle; i cittadini le devono vedere prima. Il modello che suggerivo, era di pubblicare prima tutto quello che produceste come consiglio comunale, piuttosto che tenerlo sul sito, però la legge ve lo impone così per queste cose.

E' l'occasione per dire: fermatevi, ci sediamo al tavolo. Facciamo un ragionamento sulla variante. Proviamo a pennellare. I tempi ci sono. Non corre dietro nessuno, fuori dalla porta, per una variante urbanistica. Io vi chiederei, provate a sentire anche per la via. Deve essere fatta

preventivamente <la pubblicazione>. . Che deve essere fatta dopo lo sappiamo. Ma anche questo è già previsto, in altre norme. Per ogni atto è necessario che siano pubblicati gli schemi di provvedimento *prima* dell'adozione, prima dell'approvazione: in questo caso siamo alla fase di approvazione. Gli schemi, le proposte. Io porto la mia esperienza, pubblico prima. Rendo pubblico lo schema di delibera a carico di tutti gli atti. Prima, ovvero contestualmente, con l'ordine del giorno del consiglio comunale . I cittadini, nella sezione trasparenza, possono vedere tutto. Ho detto questa cosa, ma la dico perché il mio desiderio è quello di chiedere, fermati un momento.

**Sindaco:** La condivisione. Mi piace questa sua poesia della condivisione. Noi ci abbiamo provato, a farla. Però mi sembra che nelle ultime tre sedute della commissione urbanistica, di cui lei faceva parte, prima di maggio, in quest'ultima seduta lei non è venuto a condividere; abbiamo fatto un bel lavoro, durante il pgt. O sbaglio? Abbiamo condiviso. Abbiamo deciso, abbiamo fatto delle scelte condivise. Abbiamo fatto un bel lavoro; però se, a un certo punto, uno non viene, io non so come fare a condividere. Se io faccio la riunione, convoco la commissione, però poi è stato visto, dov'era! Alle cinque e mezza del pomeriggio era in giro per il paese. Uno può avere i suoi impegni. L'abbiamo anche aspettata. Siamo stati qua fino a sera tardi, ci avrebbe fatto piacere <vederla>. Lei non m'interrompa perché io non l'ho mai interrotta.

Io la condivisione provo a farla. Se mi si accusa di non voler condividere le cose, quando sa bene anche lei che la commissione urbanistica non è un organo obbligatorio, per il consiglio, è un organo di cui abbiamo deciso di dotarci noi, proprio per avere la possibilità di condividere le idee, di vedere, di confrontarsi. Uno può venire a vedere una parte di pratica prima che gli arrivi, non è obbligatorio neanche che uno esprima il proprio parere in quella seduta. E' un modo, perché certe pratiche sono complesse, e difficili, e vederle con gli atti più sterili rispetto alla delibera del consiglio comunale, c'è la possibilità di vederle in anticipo: con le tavole, con un tecnico che le spiega, ecc. Lei non può dire: stavolta non ho potuto. Stavolta non ha potuto, le volte prima non ha potuto, è un po' di tempo che lei non viene, se vuole le faccio l'elenco, di quante volte non è venuto alla commissione urbanistica. Negli ultimi periodi lei non ci viene più, alla commissione urbanistica. Le facciamo più velocemente, adesso . Non si può dire: sediamoci intorno a un tavolo e condividiamo le cose. Noi seduti intorno a un tavolo c'eravamo. L'abbiamo aspettata. Non ha neanche chiamato per dire che non veniva.

Le scelte urbanistiche. Lei ha tutta la sua visione di come si fa a fare le scelte urbanistiche, di come si fa a parlare con gli imprenditori, di come si fa a portare a certe scelte. Ognuno ha il suo modo di fare. Ognuno è anche libero di poter decidere come fare. La ricognizione di quelle aree al pip non l'abbiamo fatta con questa specifica richiesta. Ma con quelle che sono arrivate prima, di altre aziende, di cui, faccio un esempio, è passata due o tre volte in commissione, non faccio il nome ma ci siamo capiti, abbiamo fatto tutta una ricognizione per vedere come fare a risolvere la loro problematica, vedendo di ricollocarla, però, in realtà, è vero che ci sono dei capannoni liberi, ma è

anche vero che non sono capannoni liberi sul libero mercato: i proprietari li hanno messi in mano alle banche, ci sono problematiche, abbiamo provato a proporre la ricollocazione per una suap già aperta, Tessival, che aveva un terreno dietro già passato all'interno della suap, che tu dici, non vado a modificare un terreno; ma anche quello è in mano alle banche, le banche non vendevano il comparto, ma soltanto un pezzo; lo vendevano tutto, lo vendevano a delle cifre. E' stata fatta la ricognizione, non solo dei capannoni esistenti, ma anche di quelli oggetto di suap che poi non sono andati a termine, in occasione di altre richieste da parte di altre aziende. Ne avevamo parlato: non sto raccontando cose di oggi, ma cose viste in questi anni, su quella ditta di cui parlavamo abbiamo convocato anche il proprietario della ditta esistente, per vedere se c'era quella possibilità. In realtà non è così semplice, perché c'è anche il fatto che se sono vuoti, o le suap non sono andate in porto, sono in mano a gruppi finanziari e non di immediata ricollocazione.

Queste analisi sono state fatte. Il fatto di non essere come lei nel gestire l'imprenditoria, l'urbanistica, non la trovo una cosa a nostro sfavore. La trovo una cosa di cui sono orgogliosa, di come sono fatta. Ognuno la vede a modo suo. Ribadisco il concetto che mi ha dato fastidio; quando lei ha detto della condivisione, sediamoci a un tavolo. La condivisione noi abbiamo provato a farla, in più di un'occasione. La partenza di questa pratica, io mi ricordo di averne parlato in una riunione con i capigruppo, quest'estate, non è una cosa nuova.

La pubblicazione. Andrò a verificare, se è così. A me risulta che è pubblicata, attraverso la delibera di giunta.

Quella è un'occasione! Siamo lì tutti insieme. E' nella riunione dei capigruppo che si fa. Nella commissione. Mettiamoci d'accordo.

Io ho accolto pienamente la richiesta che aveva fatto Irene, però Rossano non riusciva a spostare l'orario, capisco che uno mi dica, finisco di lavorare alle 18.30. Sergio aveva avuto un problema, avevamo iniziato alle 18 anziché alle 17.30, abbiamo aspettato che Sergio arrivasse dal lavoro. Capisco la richiesta di Irene, fatela partire più tardi. Lo faremo, è una richiesta. Facciamo il lunedì dalle 18.30 e non più prima. Uno non esce dal lavoro prima per quello. Se non è la commissione il luogo in cui ci si confronta con i gruppi consiliari e i consiglieri, per vedere una pratica, non so dove sia il tavolo di condivisione. Se il tavolo di condivisioni dev'essere tra me e lei non mi va bene. Ci devono essere anche altri attori, a decidere la condivisione.

La pubblicazione, in giunta la delibera della variante è stata pubblicata. Sul sito, e concordata con l'arch. Tosetti, la modalità di pubblicazione.

Se nessun altro vuole intervenire, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Grazie. Prima di esprimere il voto di Noi per Azzano, sappiamo che è stata convocata la commissione urbanistica. Il Consigliere Assi ha informato il responsabile dell'ufficio tecnico della propria indisponibilità della giornata. Ma se parliamo di condivisione, torniamo alla questione dei documenti del consiglio comunale. La commissione urbanistica è convocata per

trattare temi, i verbali della commissione urbanistica erano 49 pagine, dove i consiglieri vengono e non hanno un attimo.

**Sindaco:** Succede la stessa cosa alla commissione paesaggio del Comune di Bergamo!

**Consigliere Suardi:** Lei parla di condivisione, e convoca un consigliere a discutere di una cosa che non conosce. O meglio, conosce nell'ordine del giorno della commissione urbanistica. E' una problematica sollevata dall'altro consigliere di minoranza presente in commissione urbanistica.

La condivisione, siamo onesti. La condivisione non si limite alle tre ore di convocazione della commissione urbanistica. L'avete convocata il 17 novembre. Con l'intenzione di fare consiglio comunale il 27 e la consegna dei documenti il 21. Se in tre giorni ci si risolve a fare la condivisione di un progetto del genere, e io da estraneo a queste procedure mi limito a quantificare solo il dato economico, se ci limitiamo a fare una condivisione così ristretta, prendiamo atto che questo è il tipo di condivisione. Che poi la condivisione significhi che nella conferenza dei capigruppo è stato detto a Suardi che un operatore avrebbe fatto una richiesta di massima, perché se non mi sbaglio si era detto: ha chiesto se per caso fosse passata trasformabile, non è che è stato chiesto: la faccio o no? Se anche questo è condivisione, ne prendiamo atto. Siamo aperti a una condivisione, ma seria e proficua, non limitata a una semplice riunione della commissione, dove il consigliere va senza sapere di cosa si parla, o meglio deve esprimere il proprio voto, guardare i documenti lì seduta stante, guarda un'ora, guarda dieci minuti e poi vota, su un progetto di 1.500.000 euro. Prendiamo atto. Ci sono diversi modi di lavorare, noi abbiamo il nostro voi avete il vostro. Non lo giudico, ma prendo atto che non è il nostro tipo di condivisione.

La trasparenza. Qui non c'è nessuna valutazione soggettiva. La legge c'è. Il fatto che si pubblichi la delibera di giunta, allora mi spieghi a che cosa serve il settore amministrazione trasparente. Allora non serve a niente: io pubblico sul quadrettino deliberazioni di giunta, e lì va bene; no, perché la norma dice un'altra cosa. Se è stato fatto un riquadro a tutti, che si chiama amministrazione trasparente, significa che quello dev'essere rispettato. Questa non è stata pubblicata, questa è la stampa di oggi pomeriggio, quest'altra è del giorno della convocazione del consiglio. Non c'è; dev'essere preventiva, segretaria, non successiva. Anche qui, prendo atto che l'interpretazione delle norme sulla trasparenza, che abbiamo noi, è nettamente distinta da quella che avete voi, e sto parlando, segretario, di questioni di trasparenza che non riguardano solo questo aspetto.

Per il resto, il Consigliere Assi ha sollevato delle problematiche, che io non sottovaluterei: questa delibera ha le sue basi nella l. 12/2005, non è stata dichiarata costituzionalmente illegittima; ma la stessa identica previsione normativa in Liguria e Piemonte è stata dichiarata dieci giorni fa costituzionalmente illegittima. Arriverà anche in Lombardia. Ciò che è costituzionalmente illegittimo ha effetto retroattivo.

**Segretario:** L'illegittimità dichiarata dalla corte costituzionale non ha effetto retroattivo.

**Consigliere Suardi:** Lei pensa di far approvare questa delibera prima che intervenga una pronuncia di illegittimità costituzionale? Se uno impugnasse la questione, secondo lei questo atto non sarebbe travolto?

**Segretario:** Oggi è legittima.

**Consigliere Suardi:** Ma se qualcuno la impugna, pone la questione, e in analogia con quanto dichiarato per la Liguria e il Piemonte ...

**Segretario:** Certo.

**Consigliere Suardi:** L'operatore che fa determinati investimenti, è travolto anche lui. E' un'ipotesi. Non ho detto: non fatelo perché è illegittimo. Il Consigliere Assi dice: c'è questo problema normativo. Volete andare avanti? E' un enorme rischio. L'avete fatto anche con il suap Corti. Nessuno l'ha impugnato, vi auguro che anche in questo caso nessuno lo impugni.

La nostra posizione: pur essendo favorevoli a una trasformazione, per queste problematiche non possiamo dare un voto favorevole. Ci asterremo.

**Sindaco:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Anche noi ci asterremo. Non siamo abbastanza soddisfatti della nostra richiesta di avere un quadro più generale sull'impiego dei proventi che potrebbero derivare da questa alienazione; il suggerimento che abbiamo fatto del parco era soltanto uno possibile, ma da parte dell'amministrazione, nel momento in cui si va a fare questo atto, dovrebbero essere molto più chiare le destinazioni dei proventi. Nel momento in cui rinuncio a qualcosa, lo faccio avendo ben chiara la progettualità futura; al di là dei tecnicismi nel cui merito non vogliamo entrare, ci asteniamo perché non vediamo un progetto approfondito, completo e più a lungo termine, rispetto a questo atto di alienazione.

**Sindaco:** Anche le delibere di giunta sono in amministrazione trasparente. Non puoi pubblicare una cosa che non è ancora stata approvata. Lei le norme le vede a modo suo. Ha detto: la legge della Regione Lombardia è sbagliata. Se vuole mi denunci. Io non ho detto questo. E' stata pubblicata <la delibera di giunta>. Non mi dica che non sono trasparente. Siamo la decima amministrazione più trasparente della Provincia di Bergamo.

**Segretario:** Si può sbagliare. Perché <le leggi nuove> sfuggono.

**Sindaco:** Lei ha detto: è sbagliata la legge regionale. Lo dirò al Presidente Maroni. Se no glielo dica lei. Prendo atto che è sbagliata. L'ultima persona che ho sentito dire che una legge era sbagliata era un avvocato, che diceva: le legge è sbagliata, bisogna andare a Roma, e cambiarla. Lei gli scriverà e gli dirà che è sbagliata. Tra gli emendamenti inseriamo anche quello della legge sul consumo del suolo.

Mettiamo in votazione. Favorevoli 8, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi).

Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi).

Esce la Consigliere Foresti.

***Quarto punto dell'ordine del giorno:* APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014 - 2015 - 2016 ED ELENCO ANNUALE 2014 ART. 128 DEL D.LGS. 163 DEL 12.04.2006 E D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 9 GIUGNO 2005 A MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 27 DEL 02.10.2014.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa,, Suardi Sergio, Assi Sergio

**ASSENTI:** Persico Francesco, Foresti Irene

**Sindaco:** Questo si pone, perché rispetto al piano delle opere pubbliche che abbiamo approvato, in cui c'erano degli errori che sono stati corretti, quell'ultimo schemino, c'è il fatto di riapprovare lo schema per poter partecipare al bando della Regione Lombardia per l'intervento di manutenzione straordinaria presso l'edificio della scuola primaria 'Fratelli Piacentini', al fine di poter partecipare all'iniziativa promossa da Regione Lombardia con dgr 29-9-2014, per tipologie di intervento a favore del patrimonio scolastico, finanziabili con annualità 2014, pubblicato sul burl; visto e considerato che c'è questa occasione, e che come abbiamo più volte visto, la nostra scuola elementare ha bisogno di un adeguamento antincendio, di un adeguamento della centrale termica, di un adeguamento delle porte interne, dei serramenti, e altri imprevisi, come il controllo della pressione dell'acqua, che deve essere approfondito. E' necessario, per partecipare a questo tipo di bando, averli all'interno del piano delle opere pubbliche oltre alle altre opere, che c'era una base e c'era già una variante, per questo tipo di interventi relativi alla scuola primaria.

Apro le discussioni. Prego Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Siccome la modifica attiene a delle opere di manutenzione straordinaria, che mi sfugge se vi siete occupati anche di sismico. Non l'avete fatto? Ci sono per quello, i contributi.

Una domanda più specifica, visto che rincorrete i contributi. Avete presentato la domanda sulla sicurezza stradale, interventi per la moderazione del traffico, il progetto? Il bando scade oggi. Visto che vi affrettate su questa cosa, volevo sapere se avete approvato un progetto di moderazione del traffico, e se l'avete messo a regime, chiedendo alla Regione Lombardia, in ordine ai temi dell'incidentalità e della sicurezza. No.

Sto parlando di questo bando: è il bando specifico sull'incidentalità, sugli interventi di tipologia A, sulla sicurezza stradale; ovverossia, interventi di moderazione e altri. Visto che vi siete affrettati a integrare il programma triennale delle opere pubbliche con questa richiesta, chiedo se quella richiesta l'avete presentata.

Vi affrettate alle modifiche, e non fate altrettanto quando avete l'opportunità di presentare progetti che, siccome sono già qui, sono pronti; se sono indicati nel programma triennale dei lavori pubblici, per un importo di 200.000 euro, finanziabili fino a 100.000 euro, è un'opportunità che mi sembra vi siate fatti scappare.

Qui c'è scritto moderazione . Poi fate le asfaltature; non si modera il traffico con l'asfalto. Vi siete affrettati a fare il consiglio per integrarlo; con più calma, avreste potuto presentare, c'erano 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul burl di quel bando, c'era tutto il tempo. Scadeva oggi. Chiedo: l'avete presentato?

**Segretario:** Quello, no.

**Consigliere Assi:** No. Bene. Bravi.

**Sindaco:** Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Con Irene facevamo un'osservazione. Abbiamo visto i documenti. Anche noi, su questa modalità, ci siamo trovati a guardare il piano delle opere pubbliche ecc., e a distanza di un mese e qualche giorno, quaranta giorni, ci ritroviamo subito.

Dà l'impressione di una cosa alla rincorsa. Salta fuori questa cosa, corriamo. E' vero che quest'anno siamo arrivati in ritardo, tutta una serie di cose. C'è questa impressione, che dietro non ci sia la calma. Valutare le cose nel loro complesso e poi prendere le decisioni.

**Segretario:** All'improvviso ti fanno il bando.

**Sindaco:** E dura quindici giorni. Tre settimane.



Il progetto che è previsto in questo, nelle opere stradali, viabilità, moderazione del traffico, miglioramento, qualità, sono tante voci, stradali, compresi parcheggi, opere pubbliche e urbanizzazioni: sono le asfaltature; il progetto è depositato presso l'ufficio tecnico.

Avevamo partecipato al bando per la polizia locale, a quell'altro; siamo arrivati tra i primi a non essere finanziati, per le telecamere, l'ucs. Tutta una serie di opere relative alla sicurezza della polizia locale, siamo arrivati fra i primi non finanziati; il progetto è stato ammesso, siamo stati i secondi non finanziati, rispetto alla lista. Parlando con l'Assessore Bordonali, c'era la possibilità che riaprissero il bando, per vedere se riuscissero a finanziare anche quelli successivi.

La scuola. Sono tutte cose assolutamente necessarie. Vedremo se arriveranno attraverso i progetti del buon Renzi.

**Segretario:** Renzi ci ha fregato; nel d.l. ha stabilito le domande fino al 15. Noi l'avevamo fatta il 19. E' esclusa. Succedono cose, che sono pazzesche. Arrivano, fai domanda. Una legge successiva ti dice.

**Sindaco:** Quando scadeva!

**Segretario:** <Quelle presentate> entro il 15 giugno vengono prese in considerazione. Questo dimostra che è difficile. Dovresti avere lì un sacco di progetti, pronti con l'ammontare, e poi vedere i bandi, che escono; non c'è una programmazione, per il futuro, serena. Ti do tempo, ti do sei mesi, per programmare, per fare i bandi. Tutto così: ogni giorno salta fuori una cosa, e via. Poi ben venga chi riesce a prendere i contributi. Qualcosa abbiamo preso anche noi.

**Sindaco:** Ogni tanto ci siamo riusciti, anche dei bei contributi. Cose che stanno per partire: la piattaforma ecologica, il municipio; l'anno scorso abbiamo portato a casa 600.000 euro.

Apriamo il secondo giro. Nessuno. Mettiamo in votazione. Favorevoli 8 contrari 2 (Suardi, Assi), astenuti 1 (Caglioni). Irene è uscita. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8 contrari 2 (Suardi, Assi), astenuti 1 (Caglioni).

Rientra la Consigliere Foresti.

***Quinto punto dell'ordine del giorno: VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 (SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2015 E 2016.***

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio**

**ASSENTI: Persico Francesco**

Illustra l'Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Buonasera. Ormai è notte. Penso di farvi cosa gradita se, invece di leggervi la relazione tecnica, vi illustro brevemente i punti fondamentali della variazione di assestamento, visto che tanto abbiamo già fatto il bilancio recentemente.

A fronte di un totale di variazioni, per il 2014, di 842.725 euro, in entrata, e 844.219, in uscita, e sul pluriennale, prevediamo variazioni di 184.560 euro, bisogna vedere quali sono le poste principali, che hanno portato a queste variazioni.

In primo luogo, è corretto evidenziarlo, c'è l'applicazione di una quota di avanzo di amministrazione, che è stata realizzata per economie sul fondo salario accessorio, che sarà messa in un fondo accessorio, che servirà per eventuali applicazioni per l'anno successivo.

La variazione più grosse è quella che ha già ricordato prima il segretario comunale, ed è di 526.419. Come ha già spiegato il segretario, ma lo ripeto per maggior chiarezza, questa somma è stata messa a titolo di maggior sicurezza, perché avendo verificato che lo Stato non sta trattenendo la propria quota sul fondo di solidarietà, e ammontando questo intorno a questa somma, di 527.000, per garanzia è messa in entrata e uscita la stessa somma, in modo da annullare questa voce; questo perché la cosa potrebbe creare una complicazione per l'anno prossimo. Noi quest'anno registreremmo una maggiore entrata, potrebbe farci comodo, ma l'anno prossimo ci troveremmo con un'uscita da compensare per rimanere nel patto, e con una cifra piuttosto importante.

Come previsto per legge, sono stati integrati i fondi di riserva e i fondi svalutazioni crediti. Sono state fatte alcune rettifiche, per adeguare le previsioni agli stanziamenti.

Vediamo velocemente quali sono queste variazioni, perlomeno quelle principali. Andando sugli allegati, vediamo che ci sono 20.000 euro di minori entrate su accertamenti e sanzioni Ici, sono menzionati i 527.000 di cui si diceva prima, ci sono 90.000 euro in più di Tasi, per un'area che non era stata pagata dall'operatore.

Passando alla pagina tre, ci sono maggiori entrate, per la concessione della rsa, per una sottostima, non si era calcolato il rateo, però è una questione meramente contabile. C'è una previsione in parte capitale, di 113.000 euro. Altri proventi da verificare, per 71.000 euro, per nuove pratiche di avvio operatore.

Passando all'allegato B, sulla parte spese, ci sono alcune regolazioni contabili, per cui sono spostamenti di conto; parliamo di 49.000, che si leggono alla voce trasferimenti. C'è un rimborso Ici – Imu, per un immobile, una società che praticamente ha pagato due volte l'Imu, sono menzionati i due famosi fondi, fondo svalutazione e fondo di riserva, per 26.000 e 19.000. Sempre sulle spese in conto capitale, ci sono 75.000 euro, per acquisizione di beni mobili, attrezzature tecnico – scientifiche che servono per attrezzare il Centro Marchesi, per lo spostamento degli uffici comunali in quell'area. Poi sono 94.000 euro di manutenzione delle strade.

Queste penso siano le voci principali che hanno concorso alle variazioni di assestamento. Sul pluriennale, faccio semplicemente notare che sono previsti i canoni di concessione della farmacia, per 61.000 euro, sulle alienazioni di aree di proprietà comunale, ci sono 1.490.000 euro su due annualità, pari a 745.000 euro, la famosa alienazione dell'area pip di cui si diceva prima, poi sempre nelle spese in conto capitale, ci sono una serie di spostamenti, sono somme importanti, vediamole: 414.000, 110.000, sono variazioni semplicemente per quello che riguarda la forma di finanziamento. Vediamo poi 180.000 euro di variazione in aumento, di manutenzione straordinaria della scuola elementare, somma proveniente dal bando regionale; poi è prevista questa voce, 39.573, per la manutenzione straordinaria delle strade.

Queste sono le voci principali; a questo punto io proporrei l'approvazione del presente assestamento, e cederei la parola per procedere con il giro di discussioni.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Qualche intervento? Nessuno. Mettiamo in votazione. Favorevoli 8, contrari 2 (Suardi, Assi), astenuti 2 (Caglioni, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8, contrari 2 (Suardi, Assi), astenuti 2 (Caglioni, Foresti)

#### ***Sesto punto dell'ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DELLA COMUNITA'.***

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

**ASSENTI:** Persico Francesco

Illustra l'Assessore Zonca.

**Assessore Zonca:** Buonasera. Cercherò di essere breve. Le modifiche sono poche. Io illustro la proposta di delibera sulla modifica del regolamento degli alloggi della comunità, che sono quegli alloggi che si trovano in via Trento, è un complesso formato da sedici alloggi, come sapete, sei adibiti a persone singole, dieci a due persone. Di questi l'amministrazione comunale può riservarne

tre, in emergenza abitativa, e uno per scopi sociali, tipo housing sociale. Sono come sapete appartamenti senza barriere architettoniche, destinati prevalentemente a persone anziane e con disabilità, ma che hanno necessità di una protezione socio – sanitaria bassa. La modifica ha anche lo scopo di renderlo più aderente alla finalità del servizio. Vado subito a vedere gli articoli di cui si chiede la modifica.

L'art. 11, sulle modalità e criteri di assegnazione. Sul punto 1, la residenza, è stata introdotta un'ulteriore fascia, di anzianità di residenza, dai tre ai cinque anni, che prima non c'era; sono stati rimodulati i punteggi. Sul punto 3, invalidità, sono stati previsti ulteriori cinque punti, nel momento in cui vi è una particolare categoria: non vedenti, disabili, con limitazioni delle capacità di deambulazione, perché hanno avuto delle amputazioni; i disabili con ridotte o impedito capacità motorie. Tutte queste disabilità dovranno essere certificate dall'autorità competente. E' stato introdotto il comma 7, limitando la validità della domanda a tre anni, che prima non c'era: questo per avere una graduatoria più aggiornata; chi non conferma la domanda, decade, in modo automatico.

L'art. 18, e di conseguenza il 23, sul canone di locazione. Il contratto di locazione ha una durata di quattro anni rinnovabile. Come parametro per il calcolo del canone viene utilizzato il valore di 66 euro al metro quadro, annuale. Per particolari categorie Isee, ci sono delle detrazioni. E' stata modificata la prima fascia: è stato stabilito che le fasce Isee fino ai 3.000 euro devono una quota fissa per canone e spese condominiali, accessorie, che includono, per questi tipi di alloggi, il riscaldamento e l'acqua, di venti euro. Di conseguenza, questa modifica riguarda l'art. 23, che disciplina gli alloggi assegnati in emergenza abitativa: anche in questo caso è stata stabilita questa quota fissa di venti euro.

Le modifiche sono queste, e se ne chiede l'approvazione.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Per quanto riguarda noi, abbiamo preso in esame la prima richiesta di modifica, che riguarda i punteggi sugli anni. Mentre va bene che è stato introdotto da tre a cinque anni, modulando un punteggio diverso, che consideri per quanti anni uno è residente in modo graduale, non ci sembra corretto che se uno supera i dieci anni, all'undicesimo anno prende 20 punti; secondo noi la progressione è in linea con il numero degli anni; fino a un anno uno, da uno a tre tre, da tre a cinque cinque, da cinque a dieci dieci, sopra i dieci anni venti. Ci sembra troppo, che all'undicesimo anno uno prende il doppio dei punti di chi ha un'anzianità di dieci anni. Non c'è una progressione. Se la mettete in relazione con la seconda modifica, gli ulteriori cinque punti, uno che ha undici anni di anzianità prende venti punti, quattro volte il valore che è riconosciuto a un invalido, a un vedente, che ha solo cinque punti in più. Ci sembra sproporzionato, l'ultimo scaglione sarebbe da rivedere. O introdurre un altro.

**Sindaco:** Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Io volevo sapere se c'è la motivazione per l'inserimento di questo ulteriore scaglione, e perché è stato modulato con queste proporzioni. C'è un caso, ci sono alcuni casi, che avete riscontrato, per cui si è resa evidente la necessità di modificare questo regolamento, e anche per noi è più facile cercare di valutare l'opportunità o meno di questa modifica? O è una cosa che si è decisa così, senza avere un riscontro con una realtà che motivi la necessità di questo tipo di regolamento? Non è che i regolamenti si cambiano così, perché si vuole dare più punti a uno che è qua da uno o due anni più di dieci. Qual è la ragione? Quali sono le motivazioni? Quali sono i casi, per i quali ci sono state delle esclusioni, e si è ritenuto necessario portare una modifica di questo tipo? Questo ragionamento deve essere affrontato sia per questo punto, che per la questione dell'Isee, per la compartecipazione dei venti euro. Può essere ragionevole, nessuno lo mette in dubbio, però perché si richiede questa compartecipazione, che non credo serva alle casse del comune per incrementare le entrate?

Torniamo sullo stesso discorso: ti propongono delle modifiche, e devi capire il motivo per cui ci sono state queste modifiche.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Assessore Zonca.

**Assessore Zonca:** La residenza. Riteniamo sia un discorso di riconoscere, a chi è da più anni sul territorio, e ha contribuito all'economia del paese, pagando tasse ecc., un punteggio di un certo tipo. Valutando le varie casistiche, anche con la responsabile di settore, abbiamo visto che dando questo punteggio, aiutiamo di più gli anziani. Per questo dico, apportiamo questa modifica, perché questi appartamenti, per come sono conformati, sono da assegnare più a anziani o disabili. Questa è la ragione; possiamo apportare modifiche, se ritenete: non possiamo andare avanti a modulare i punteggi perché altrimenti si arriverebbe all'infinito, la proporzione non riusciamo mai a tenerla, dobbiamo stabilire un limite. Chiaro che poi chi è residente da undici o da vent'anni ha lo stesso punteggio. Non c'è proporzione neanche lì, ma non si può continuare a alzare il punteggio. Bisogna definirlo, e mettere uno sbarramento.

Questa questione è stata posta anche dalla Commissione Europea. L'anzianità di residenza, i criteri introdotti dal comune di Verona, nelle erp addirittura. Sono state ritenute legittime. Anche lì era un' introduzione di punteggi alti. Ritengo si debba riconoscere un'anzianità di residenza, è un discorso legato anche all'anzianità. E' facile individuare un anziano residente da molti anni. La finalità di attribuire il punteggio agli anziani è chiara.

L'Isee; la fascia Isee, ci sono più motivazioni: sicuramente il fatto che lo riteniamo educativo, porre una quota, simbolica, di venti euro. Venti euro per il canone, venti euro per le spese

accessorie, che come ho detto prima, sono riscaldamento e acqua. E' prettamente simbolica. Riteniamo sia educativo, la persona deve capire l'importanza dell'assegnazione dell'alloggio, deve capire come vadano gestite le priorità, il pagamento del canone di affitto. Sto riscontrando che molti non capiscono questa cosa: spendono prima i soldi per cose futili e poi forse pensano al canone. Secondo me è educativo. Anche qui c'è un principio di proporzionalità. Prima quando il contributo era a zero, chi aveva un Isee di 3001, pagava, facendo un calcolo medio, 120 euro di canone più le spese ridotte del 50%. Non c'era proporzione: per una differenza di un euro uno non pagava nulla, e un altro pagava 120 più le spese accessorie. Mi sembra giusto inserire un minimo. Poi ci allineiamo alla normativa erp. Anche nell'erp è previsto un canone minimo di venti euro. Mi sembra giusto e equilibrato.

**Consigliere Caglioni:** Rispetto a quest'ultimo punto. Non varrebbe la pena di mettere una percentuale anche su questo canone? Venti euro potrebbe essere una percentuale del canone. Se tra un anno i canoni variano, almeno questo venti euro varia. Se no rimane venti euro in eterno.

**Assessore Zonca:** Mi sono posta anch'io lo stesso problema. Facciamo una riduzione del 50%, che è la seconda fascia, al 70 – 80%. Ma la responsabile ha fatto dei calcoli, e pareva non fattibile. Ho ritenuto di mettere un quota di questo tipo, so che è simbolica, però non è zero.

Avevamo provato, con la d.ssa Serena Viola, a fare un calcolo. Anch'io avevo la stessa idea.

**Sindaco:** Comunque, è a zero, di Isee. E' una persona che ha dei problemi; però non deve essere scontato, l'avevamo visto anche con l'assistente sociale. E' educativa l'idea che non tutto ti è dovuto. Poi si analizza caso per caso, tutto quel che si vuole; però non tutto ti è dovuto. Avevamo provato a fare il calcolo con le percentuali, ma non uscivano, uscivano delle cifre un po' sballate, in base all'appartamento che veniva assegnato. Va a metri quadrati dell'appartamento. Uscivano delle cifre un po' sballate. Prego Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Anche per altre questioni, in ambito di servizi sociali, la tendenza adesso è di dare una valorizzazione; se non gli dai un valore all'origine, la gente non gli dà valore. E' più facile creare un impegno, anche minimo, da parte dell'utente, che se responsabilizzato dice: cerco di fare il più possibile, e nello stesso tempo, anche per una questione personale, uno non si sente del tutto a carico del sistema.

**Sindaco:** Apriamo il secondo giro. Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Solo una considerazione. D'accordo sulla valorizzazione. Mi auguro sia applicato lo stesso criterio a chi non li paga, questi venti euro. Se si valorizza dicendo pagami, e questi non li pagano, la valorizzazione perde di senso. Va bene, è giusto, perché anche chi

guadagna poco, poco ma deve dare; ma attenzione, che questo sia dato. Altrimenti, mettere lì venti euro, e farsi prendere per i fondelli, è abbastanza limitativo.

**Assessore Zonca:** Stiamo procedendo in questo senso. I venti euro ci sono anche sulle erp. Stiamo convocando tutti. Hanno accumulato delle morosità molto alte. Indistintamente procediamo. L'avevo detto anche l'altra volta, valuteremo le situazioni, ma i venti euro vanno recuperati. Magari non quando sono venti, quando sono un po' di più. Quando conviene andare a recuperarli.

**Sindaco:** Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Ci troviamo d'accordo sulla compartecipazione alla spesa, per i principi che sono stati esposti, per responsabilizzare e dare una dignità alla persona, e superare la logica assistenzialistica in sé. Non ci troviamo però d'accordo sul discorso degli scaglioni di punteggio legati all'anzianità che sono stati proposti, per cui voteremo contro.

**Sindaco:** Altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Mettiamo in votazione. Favorevoli 10, contrari 2 (Caglioni, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 10, contrari 2 (Caglioni, Foresti).

***Settimo punto dell'ordine del giorno: NOMINA COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI COMUNALI DEI GIUDICI POPOLARI.***

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

**ASSENTI:** Persico Francesco

Se c'è qualche volontario, la commissione, composta dal sindaco, o da un suo delegato, che la presiede, e da due consiglieri comunali, redige due distinti elenchi, dei cittadini in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di giudici popolari delle corti d'assise, e delle corti d'assise d'appello. Sono come cose. Chi si offre come consigliere? C'è la corsa a farlo. Attenzione, i posti a disposizione sono pochi, sono solo due. Zero <stipendio> come sempre: quota fissa zero euro.

Io posso precettare qualcuno. Però almeno uno, non mi piace l'idea che non ci sia nessun volontario. Un avvocato servirebbe. Maria Teresa. Di solito viene la Anna, a fare questa cosa divertentissima, che si estraggono i nomi. Il mercoledì. Dopo le 18.30. Si è offerto un volontario? Perché bisogna votarli. In segreto: ma se ci mettiamo d'accordo facciamo prima.

Non tutti i mercoledì. Una volta l'anno. Quindi votiamo: Foresti, Stroppa. Mettiamo tutti gli stessi due nomi? Tutti d'accordo. Come sempre c'è la coda a fare queste cose fantastiche. Però il voto è segreto: c'è l'urna, c'è il comandante della polizia locale. A mezzanotte, tra poco possiamo aprire le urne. Dobbiamo trovare gli scrutatori. Devi precettare due scrutatori. Chi vuol fare lo scrutatore? Cri, vuoi fare la scrutatrice? Maria Teresa. Abbiamo precettato anche le scrutatrici. Ultimo punto. Il sette. Dessì e Caglioni.

Foresti ha preso un voto in più. Adesso dovete cercare chi ha votato Culasso - Persico. Vedo Stroppa molto preoccupato di aver perso un voto.

Dobbiamo fare la chiusura dei lavori. Volevo salutarvi. Dobbiamo votare questi qua? No, basta. Abbiamo votato.

Chiudiamo il consiglio comunale. Vi ringrazio.

Proclamiamo Stroppa e Foresti membri per scegliere i giudici popolari. A quel punto, estrarremo apposta Sergio Assi giudice popolare.